

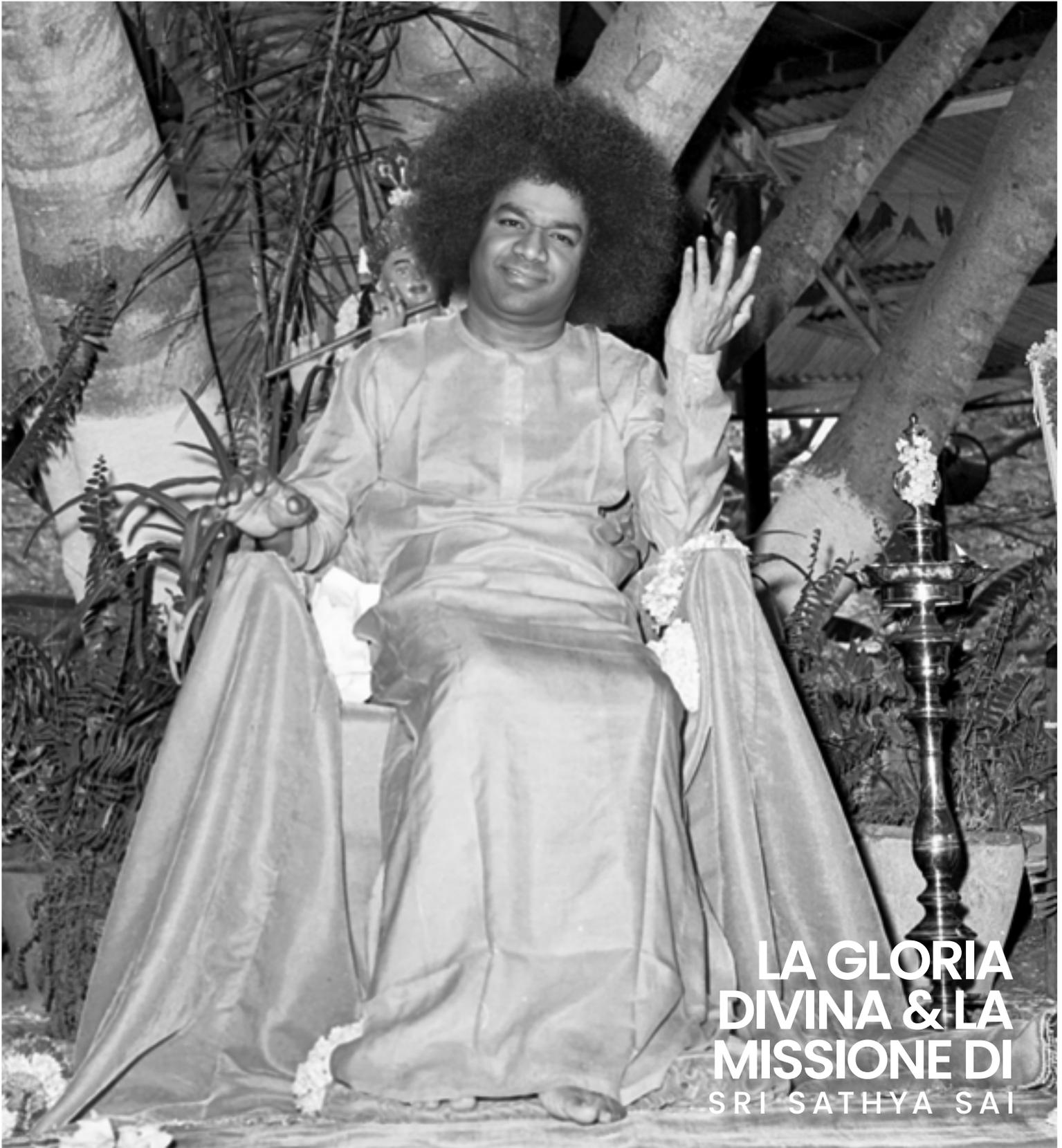
SATHYA SAI

# L'ETERNO

COMPAGNO



VOLUME 4, EDIZIONE 05  
MAGGIO 2025



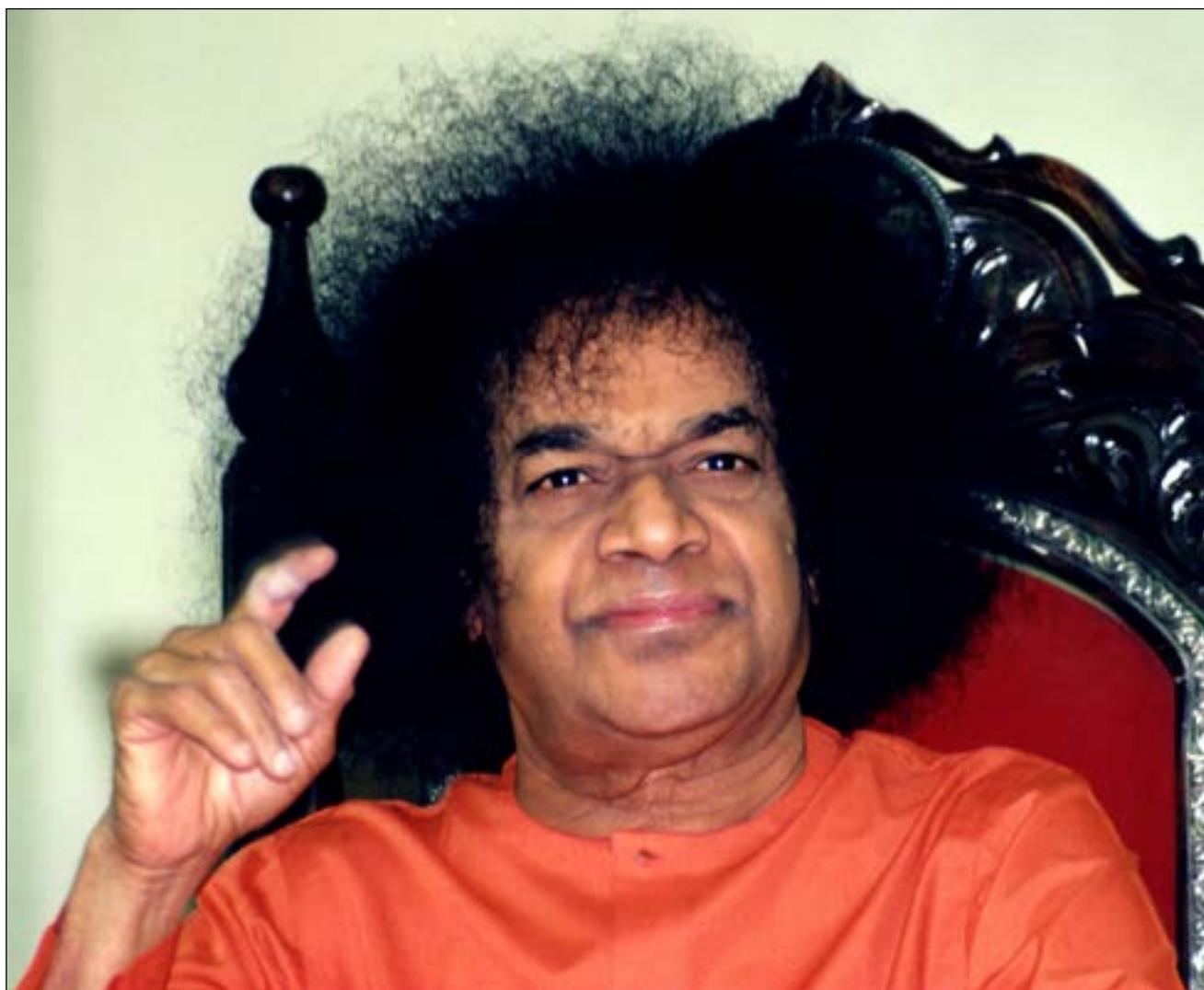
LA GLORIA  
DIVINA & LA  
MISSIONE DI  
SRI SATHYA SAI



Solo quando si rispetta la madre e si conquista il suo amore si può essere chiamati esseri umani nel vero senso della parola. Non esiste al mondo un Dio più grande della propria madre. Purtroppo, oggi giorno le persone dimenticano questa verità e vanno in luoghi diversi alla ricerca di Dio. Invece di desiderare il Dio invisibile, si dovrebbe adorare e servire la Divinità vivente che è proprio davanti ai nostri occhi. Le persone intraprendono attività come la penitenza, il pellegrinaggio ai luoghi santi, l'adorazione e altri rituali per avere il *darshan* di Dio, ma queste attività non servono a nulla. Non si può ottenere la grazia di Dio senza prima conquistare l'amore della propria madre. L'amore della madre scorre come una corrente sotterranea in ogni essere umano.

**Sri Sathya Sai Baba**  
6 maggio 2005

---



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A  
**BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA**





Volume 4 • 5<sup>a</sup> Edizione • Maggio 2025

ISSN 2833-3586 (Online)

ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2025 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai  
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare  
l'editore a [info@sathyasai.org](mailto:info@sathyasai.org).

Direttore: Dr. Narendranath Reddy  
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

[sathyasai.org](http://sathyasai.org)

- 6 Editoriale**  
Maya, Parte 2
  
- 14 Discorso Divino**  
Ottenerne la Grazia di Dio Attraverso il Sacrificio e l'Amore, Parte 1
  
- 20 Esperienze dei Devoti**  
Sathya Sai: Ogni Sua Parola è Verità - Alexander Filippov  
Maestro e Madre Divini - Sai Prasad Kalluri
  
- 30 Una Pagina dalla 'Sua Storia'**  
7° Anniversario del Dharmakshetra, 12 maggio 1975
  
- 32 Servizio Umanitario**  
Amore in Azione - Australia, Bielorussia, Malesia, e Uruguay
  
- 34 La Grandezza di Essere Donna**  
Terapia dell'Amore Divino per la Paralisi Cerebrale - Revathi Subra
  
- 38 Giovani Adulti Sai Ideali**  
Uno per Tutti, Tutti per Sai, Suriname  
Echi di Devozione, Canada  
2025 Stupefacente Grazia, Malesia  
I Suoi Modi Sottili e Silenziosi - Sai Vina V. Vimalenthiran  
Il Potere Trasformatore della Meditazione
  
- 44 Educazione Sathya Sai**  
Con i contributi di Aahaanaa, Eishwarya, Hemali, Tisha, e Vedanshee
  
- 46 Eventi & Siti Web della SSSIO**

L'Abbonamento a **Sathya Sai – L'Eterno Compagno** è Gratuito  
[Cliccare qui per l'abbonamento](#)

Le pubblicazioni precedenti dell'Eterno Compagno sono  
disponibili su [sathyasai.org](http://sathyasai.org) e anche [Google Books](#)

# Maya

## PARTE 2

Nella prima parte di questo editoriale sulla *Maya*, abbiamo illustrato che cos'è, basandoci su ciò che è stato rivelato dagli *Avatar*, dai santi, dai maestri e dai filosofi. Esploriamo ora i vari modi in cui *Maya* si manifesta e che cosa dobbiamo fare per superarla e raggiungere l'obiettivo finale della realizzazione del Sé.

Nella *Gita Vahini*, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba spiega: "Credere che l'Universale, che tu sei, sia limitato e soggetto a tutte queste caratteristiche non atmiche, è *Maya*. **Ma ricordate, Maya non osa avvicinarsi a chi ha preso rifugio in Me.** Per coloro che fissano l'attenzione su *Maya*, essa è un grande ostacolo, come un oceano. Ma per coloro che fissano la loro attenzione su Dio (*Madhava*), *Maya* si presenterà come *Madhava*! **L'ostacolo di Maya può essere superato sviluppando l'atteggiamento di unità con Dio infinito o attraverso il completo abbandono al Signore. Il primo si chiama Jnana Yoga, il secondo Bhakti Yoga.** Non tutti ricevono la spinta

*interiore a vincere Maya arrendendosi completamente al Signore. Dipende dai meriti o dai demeriti accumulati nel corso delle molte nascite."*

### Quattro Tipi di Devoti

Il Signore Krishna descrive quattro tipi di devoti (BG 7. 16):

*chatur-vidhaa bhajante maam janaha  
sukritinorjuna  
artho jignasur artharthi jnani cha  
bharatarshabha*

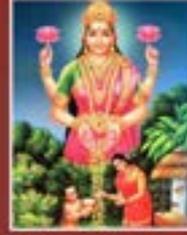
*(Quattro tipi di persone che compiono buone azioni Mi adorano, o Arjuna: gli angosciati, i curiosi, i profittatori e i saggi, o rampollo dei Bharata.)*

L'*Aartha* è un devoto angosciato che cerca sollievo alle sofferenze; l'*Artharthi* ha desideri terreni e cerca benedizioni per migliorare la qualità della vita; il *Jignasu* indaga per avere risposte ai quesiti spirituali e lo *Jnani* è speciale perché si è completamente abbandonato a Dio e conoscono la Verità.

# Quattro Tipi di DEVOTI



**Aartha**  
Devoto  
angosciato



**Artharthi**  
Devoto con  
desideri terreni



**Jignasu**  
Devoto con  
quesiti spirituali



**Jnani**  
Devoto che si  
è abbandonato a  
Dio

Lo *Jnani* è il più vicino e il più caro a Dio perché ama Dio per amore dell'amore. **Gli altri tre cercano il Signore per soddisfare i loro desideri e obiettivi. Lo *Jnani* ha *Eka Bhakti*, o devozione unidirezionale, mentre gli altri tre hanno *Aneka Bhakti*, devozione multidirezionale.** Essi sono attaccati agli oggetti o agli obiettivi del mondo, mentre lo *Jnani* lo è solo al Signore. Il Signore Krishna dichiara che non c'è differenza tra lo *Jnani* e il Signore.

Nella *Gita Vahini*, Swami dice: "Lo *Jnani* è libero da *Maya* e non è influenzato dai *Guna* (attributi) di: *Rajas*, *Thamas*, o perfino *Sathva*. Il segno che dimostra la sua autenticità è, naturalmente, la sua dichiarazione, basata sulla **propria esperienza, secondo cui 'Vaasudeva sarvamidam', ovvero che 'Dio (Vasudeva) è tutto ciò.'**" Swami afferma che questo è il re dei mantra!

## Maya è l'Orso nel Fiume della Vita

Nel Suo Discorso Divino tenuto nel maggio del 1972, Swami narra una storia piena di spunti di riflessione. Alcuni bambini stavano accudendo le mucche vicino a un fiume. Un orso cadde in acqua e fu trascinato via. Scambiandolo per un fascio

di coperte galleggianti, un ragazzo si tuffò nel fiume per recuperarlo. Quando afferrò la 'coperta', sentì che l'orso lo teneva stretto. Nonostante i suoi disperati tentativi di fuga, non riuscì a liberarsi. I suoi amici a riva gli gridarono di lasciare il 'fagotto' e di tornare indietro, ma egli gridò che, nonostante volesse scappare, l'orso non lo lasciava andare.

**Similmente, anche in questo fiume della vita, *Maya* si comporta come l'orso e noi la scambiamo per un allettante fascio di coperte.** Sperando che ci offra sollievo, conforto e felicità, saltiamo nel fiume e cerchiamo di prenderlo. **In un secondo momento, però, quando vogliamo liberarci dalla morsa di *Maya*, troviamo impossibile farlo.**

Questa *Maya* si manifesta in forme diverse. Analizziamo brevemente ciascuna di esse.

## Maya nella Forma del Tempo

Una volta, Narada chiese a Krishna di rivelargli il segreto di *Maya*. Per insegnarglielo, Krishna portò Narada in viaggio nel deserto e, fingendo di avere sete, chiese dell'acqua. Narada partì per la missione, ma, durante il tragitto, rimase incantato da una bellissima donna in un villaggio. Dimenticando il suo compito, si

innamorò, si sposò, ebbe dei figli, divenne un capofamiglia e visse felicemente per anni.

Dopo dodici anni, un'alluvione distrusse ogni cosa dove viveva. Narada cercò disperatamente di salvare i membri della sua famiglia, ma li perse tutti. Affranto e distrutto, fu improvvisamente svegliato dalla divina voce di Krishna: **“Narada, dov'è la mia acqua? Sei stato via per mezz'ora.”**

Sconvolto, Narada si rese conto che i dodici anni della sua vita erano stati un'illusione, un'esperienza creata da *Maya*. In pochi istanti, aveva vissuto un'intera vita, per poi risvegliarsi e vedere la fugace, ingannevole natura del mondo.

**Il tempo stesso è un aspetto di *Maya*. Tutto cambia con il tempo: i nostri corpi, le nostre menti e l'intero universo. Tutto ciò che cambia non può essere reale. L'unica Verità è l'immutabile costante di fondo, ovvero Brahman, che è al di là del tempo, dello spazio e della causalità, che sono tutti nel regno di *Maya*.**

Tuttavia, i grandi santi e gli *Avatar* trascendono i limiti del tempo. Essi conoscono il passato, il presente e il futuro di tutti gli esseri.

Nella BG 7.26, il Signore Krishna dice:

*vedaham samathithani varthamanani  
charjuna  
bhavishyani cha bhuthani maam thu  
veda na kashchana*

*(O Arjuna, lo conosco gli esseri del passato, del presente e del futuro, ma nessuno conosce Me.)*

Se ci aggrappiamo a Dio, l'Incarnazione del tempo e dell'aldilà (*kalaya namah, kalakalaya namah, kalatitaya namah, kalasvarupaya namah*), possiamo trascendere *Maya* nella sua forma di Tempo.

### **Maya nella Forma di Ego e Attaccamento**

***Ahamkara* (senso dell'io) e *Mamakara* (senso del 'mio') sono l'ordito e la trama**

**di *Maya*.** Persino gli esseri celestiali, come il Signore Indra, il re dei deva, sono illusi da questi aspetti di *Maya*.

Il Signore Krishna, l'*Avatar*, si presentò come pastorello di Brindavan. Consigliò alla gente del villaggio di adorare la natura invece di un Dio invisibile, Indra. Indra si indignò e, per punire la gente, sottopose Brindavan a piogge torrenziali unite grandine. Pensava di essere superiore ed era anche arrogante. Perciò non riconobbe la divinità del Signore Krishna, il Signore dell'universo. Allora il piccolo mandriano sollevò l'enorme montagna Govardhana sul dito mignolo per proteggere il popolo dall'ira di Indra. **Indra si rese conto del proprio errore e si pentì, superando così *Maya*. Tutto questo episodio avvenne a causa dell'ego di Indra (*ahamkara*).**

### **Maya nella Forma di Chi Agisce**

La *Kenopanishad* presenta una bella storia che dimostra come *Maya* si esprima come colei che agisce. Dopo che i semidei (*deva*) vinsero una grande battaglia, divennero arroganti, pensando che la vittoria fosse stata ottenuta grazie a loro stessi.



## Dovremmo svolgere servizio disinteressato con amore incondizionato. In tal modo, la nostra mente si purifica. Una volta che questo accade, possiamo vedere la Verità.

---

Per renderli umili, Brahman apparve come un essere misterioso e radioso, una colonna di luce. Agni, il Dio del fuoco, si avvicina e, in modo altezzoso, dice di avere il potere di bruciare qualsiasi cosa nell'universo. L'essere misterioso gli pone davanti un filo d'erba e gli chiede di bruciarlo. Con sua sorpresa, Agni non ci riesce. Poi Vayu, il Dio del vento, cerca di soffiare via, ma è impotente.

Perplesso, Indra, il re degli Dei, cerca una risposta e si avvicina umilmente alla colonna di luce e scopre che non è altro che la Dea Uma Haimavati, la Madre Divina, venuta sotto forma di colonna di luce. **Ella rivela che solo Brahman, o Dio, è la vera fonte di ogni potere ed è l'artefice.** I deva si rendono conto che la loro vittoria è avvenuta solo per grazia di Brahman, insegnando loro l'umiltà e l'importanza di riconoscere la fonte divina che sta dietro a tutto.

In questo contesto, rendiamoci conto di quanto siamo fortunati ad avere l'Incarnazione di *Shiva-Shakti*, il nostro Signore Sai, come nostro Dio e Guru, cosa che rivelò durante il *Guru Purnima* del 1963.

### Maya nella Forma della Lussuria e dell'Avidità

Sri Ramakrishna Paramahansa parlava di Kamini (che simboleggia la lussuria) e di Kanchana (che simboleggia l'avidità) come delle vesti di *Maya*. La lussuria e l'avidità sono i più grandi ostacoli nel cammino spirituale per la realizzazione di Dio e quindi si giustifica la nostra costante vigilanza. Swami dice che l'uomo gira intorno alla ricchezza come la terra gira intorno al sole e, di conseguenza, rimane intrappolato nel dolore e nella schiavitù. **Dovremmo invece girare intorno a Dio come perno centrale della vita, perché è Lui che ci porta ad attraversare *Maya* attraverso le tre 'W' della vita: Lavoro (Work), Adorazione**

(Worship) e Saggezza (Wisdom).

### Maya Illude Anche i Grandi

La Madre Divina è anche conosciuta come *Mahamaya*, il potere di Brahman. Esiste una grande Scrittura chiamata *Devi Mahatmyam* o *Durga Saptasati*, popolarmente conosciuta come *Chandi*. **In essa si racconta una bella storia su come il grande potere di *Maya* possa illuderci e distrarci dall'obiettivo della realizzazione del Sé se non la propiziamo e non ci arrendiamo a Lei.**

Il re Suratha, giusto sovrano della dinastia Chaitra, perse il regno a causa del tradimento dei suoi ministri e dei suoi sudditi. Vagando nella foresta, affranto dal dolore, incontrò un ricco mercante di nome *Samadhi*, anch'egli ingannato dalla sua stessa famiglia. Nonostante le perdite e il tradimento da parte dei loro amici e parenti, entrambi rimanevano attaccati alle loro famiglie, alle loro ricchezze e alle loro vite passate e soffrivano mentalmente.

In cerca di una guida, si rivolsero al *Rishi Medhas*. Egli spiegò che il loro attaccamento era dovuto a *Mahamaya*, il potere di Devi Durga, l'illusione divina che lega anche gli esseri più intelligenti alle sofferenze del mondo. Egli narrò le storie delle vittorie di Devi Durga sulle forze demoniache, rivelando il suo supremo potere. Ispirati, essi cominciarono a venerare la Dea con grande devozione e, col tempo, Durga apparve ed esaudì i loro desideri. Suratha riconquistò il suo regno, governando con saggezza, mentre Samadhi raggiunse la liberazione, liberandosi dalle illusioni del mondo. **Questa storia mette in evidenza il potere di *Mahamaya* di legare gli esseri nell'illusione, causando dolore, attaccamento e schiavitù. Ma, attraverso**

**la devozione, concede anche la felicità, la saggezza e la liberazione.**

### **Esempi di Illusioni Provocate da Maya**

Nel *Bhagavatam* ci sono numerose storie del gioco divino di *Maya*. Noi trascendiamo *Maya* solo per grazia di Dio.

**Yashoda**, la madre adottiva del Signore Krishna, ebbe la fortuna di vedere i 14 mondi all'interno della bocca del piccolo Krishna. Rimase stupita e andò in estasi, rendendosi conto che il suo bambino non era altro che il Signore dell'universo. Una volta resasi conto di ciò, il suo atteggiamento cambiò in adorazione e rispetto per il Signore, ma, presto, fu velata dalla *Yoga Maya* del Signore Krishna. Dimenticò che Egli è il Signore e si comportò di nuovo come Sua madre terrena. Alla fine, solo per grazia del Signore, andò oltre e realizzò la Divinità del Signore Krishna.

Una volta, il **Signore Brahma**, dimenticando il Signore Krishna quale Supremo *Parabrahman*, Lo scambiò per un bambino comune. Decise di mettere alla prova il potere divino di Sri Krishna nascondendo tutti i mandriani e i vitelli in una grotta mentre Krishna giocava a Brindavan. Tuttavia, Krishna, conoscendo il trucco di Brahma, si trasformò senza sforzo in copie identiche di ogni pastorello e vitello, imitando perfettamente le loro voci, abitudini e stranezze. Per un anno intero visse come loro, ricevendo più amore dalle loro madri e dalla gente di Vrindavan.

Quando Brahma tornò, rimase scioccato nel vedere che le mucche e i vitelli stavano ancora giocando. Controllando la grotta, scoprì che quelli veri che teneva prigionieri stavano ancora dormendo e si rese conto della suprema divinità di Krishna. Umiliato e sopraffatto, Brahma cadde ai piedi del Signore Krishna, chiedendo perdono, e cantò un famoso inno che esaltava Krishna come il Signore Supremo.

Swami fa anche l'esempio del grande **saggio Vishvamitra**, nel Suo terzo Discorso del Corso Estivo 2002, per mostrare come *Maya* prenda il sopravvento e illuda anche i grandi. Il saggio convince il re Dasharatha

della divinità di suo figlio Rama. Poi, come racconta Swami: *"Quando Vishvamitra ottenne il permesso da Dasaratha di portare Rama con sé per proteggere lo Yagna dai feroci demoni, Lakshmana seguì immediatamente Rama. Quando raggiunsero le rive del fiume Sarayu, guidati da Vishvamitra, il saggio insegnò loro due mantra, 'Bala' e 'Atibala', affinché non fossero influenzati dall'insonnia e dalla fame. 'Bala' vince il sonno e 'Atibala' la fame. Sebbene Vishvamitra sapesse che Rama era il Signore Supremo e Onnipotente, tuttavia subì l'incantesimo di Maya, dimenticò momentaneamente la Divinità del Signore Rama e insegnò loro i sacri mantra per la protezione."*

### **L'Avatar Varaha e Maya**

Il grande santo e incarnazione divina, Sri Ramakrishna Paramahansa, ha illustrato il potere di *Maya* e l'idea del gioco divino (*lila*) con la storia del Signore Vishnu quando venne come *Avatar Varaha* (cinghiale).

Il Signore Vishnu si incarnò come Varaha per salvare la Madre Terra dalle profondità dell'oceano cosmico. Dopo aver compiuto la Sua missione, fu talmente preso dalla Sua vita di cinghiale - godersi il fango, trovare cibo e vivere con la famiglia di cinghiali - da dimenticare la Sua natura divina. Gli Dei si preoccuparono e pregarono il Signore Shiva di aiutarLo affinché Vishnu tornasse alla Sua dimora celeste. Il Signore Shiva apparve davanti a Varaha e Gli ricordò la Sua vera identità. Ma il Signore Vishnu, nella Sua forma di cinghiale, era così attaccato alla vita familiare che si rifiutò di tornare al Vaikuntha, la Sua dimora divina. Alla fine, il Signore Shiva Lo colpì con il tridente, facendoGli abbandonare la forma di Varaha e tornare alla dimora divina nella Sua vera forma.

Questastoria simboleggia come **l'anima, pur essendo divina, rimanga profondamente impigliata nella Maya dei piaceri terreni e dimentichi la sua vera natura. Solo attraverso l'intervento divino, la grazia e la saggezza di Dio, si può realizzare la propria vera natura.**

# ATTRAVERSO IL SENTIERO DELLA CONOSCENZA (JNANA YOGA), DELLA DEVOZIONE (BHAKTI YOGA), E DELL'AZIONE DISINTERESSATA (KARMA YOGA), POSSIAMO VINCERE MAYA

## Maya Travestita da Impostore

Se comprendiamo la natura di *Maya*, essa ci abbandonerà all'istante. Se diamo importanza a *Maya* senza comprenderla, allora avrà il sopravvento e comincerà a distrarci dalla nostra ricerca spirituale. Swami racconta una storia per illustrare questo punto nel Discorso tenuto il 19 giugno 1989.

In un villaggio si stava per celebrare un matrimonio. Il gruppo dello sposo stava in una casa, mentre quello della sposa in un'altra. Un partecipante al matrimonio, sostenendo di essere un anziano appartenente a un 'altro' gruppo, creò problemi tra le due parti. Mentì al gruppo dello sposo dicendo che quello della sposa era irrispettoso e affermando falsamente che la famiglia dello sposo era sempre in ritardo.

Entrambe le parti gli credettero fin quando la tensione non crebbe e si aprì un'indagine. Ben presto scoprirono che l'anziano non apparteneva a nessuno dei due gruppi e che era un ospite non invitato. Una volta smascherato, egli se ne andò in silenzio. **Allo stesso modo, quando si indaga sull'origine di *Maya* (illusione), essa scompare, proprio come il falso ospite della storia.**

## Come Affrontare Maya?

Avendo visto come *Maya* possa assumere molte forme e situazioni, dovremmo imparare dai grandi Maestri come affrontare *Maya* e trascenderla.

*Maya* è la veste di Dio ed è onnipresente. Nel Discorso del 19 giugno 1989, Swami afferma chiaramente che *Maya* non può mai essere abolita o rimossa. In una storia, Egli racconta che una volta Dio convocò *Maya* e le disse: "*Maya! Sto ricevendo una grande quantità di improperi a causa tua. Ogni uomo incolpa Dio come Mayopadhi (che indossa il travestimento di Maya). Io vengo screditato perché tu Mi segui sempre. Perciò, non rimanere più con Me. Allontanati da Me.*" Con tutta umiltà, *Maya* si inchinò al Signore e disse: "*O Signore! Eseguirò certamente il Tuo comando, ma, Ti prego, dimmi un posto dove Tu non sei presente e io ci andrò.*" Il Signore fece una risata di cuore e disse: "**Non c'è nessun luogo in cui lo non sia presente. Io e te siamo gemelli. Ti ho messo in questa situazione solo per avere la tua risposta.**"

Analizziamo i vari sentieri che i ricercatori spirituali hanno percorso nel corso dei secoli e sono riusciti ad affrontare *Maya*.

## Il Sentiero della Conoscenza (*Jnana*)

Lo *Jnani*, o conoscitore della Verità, considera *Maya* come una manifestazione dell'ignoranza (*avidya*) e, nel momento in cui sorge la luce della saggezza, l'oscurità dell'ignoranza sotto forma di *Maya* scompare all'istante. Chi segue questo sentiero spiega la molteplicità del mondo con *Ekoham Bahusyam*: l'Uno divenne i molti. Nei Suoi Discorsi, Swami afferma: "*Ho diviso Me Stesso da Me Stesso per amare Me Stesso.*" Gli *Advaitin* (praticanti della filosofia non duale) spiegano così com'è nata questa molteplicità: tutte le differenze sono dovute all'imposizione del nome (*nama*) e della forma (*rupa*). Lo *Jnani* vede l'unità nella diversità, mentre le persone immerse nella *Maya* vedono la molteplicità nell'unità.

Nel Discorso dell'8 settembre 1966, Swami dice: "*Come l'ombra che proiettate si riduce un po' alla volta a ogni passo che fate verso*

*il sole, finché esso non risplende proprio sopra la vostra testa e l'ombra striscia sotto i vostri piedi e scompare, così anche Maya diventa sempre meno efficace a mano a mano che vi muovete verso Jnana. A quel punto Maya è ben radicata nella vostra comprensione, cade ai vostri piedi ed è impotente a ingannarvi ulteriormente; per quanto vi riguarda, scompare.”*

### **Il Sentiero dell'Azione Disinteressata (Karma)**

Nella BG 18.61, il Signore Krishna afferma:

*ishwarah sarva-bhuthanam hriddeshe  
'rjuna thishtathi  
bhramayan sarva-bhuthani  
yanthra-rudhani mayaya*

*(Il Signore risiede nel cuore di tutti gli esseri, o Arjuna, e con la sua Maya fa sì che tutti gli esseri ruotino come se fossero montati su una meccanismo mobile.)*

Ricordando il suddetto messaggio del Signore Krishna, dovremmo compiere azioni



*Come l'ombra che proiettate si riduce un po' alla volta a ogni passo che fate verso il sole, finché esso non risplende proprio sopra la vostra testa e l'ombra striscia sotto i vostri piedi e scompare, così anche Maya diventa sempre meno efficace a mano a mano che vi muovete verso Jnana.*

altruistiche con amore incondizionato. In questo modo, la nostra mente si purifica. Una volta che questo accade, possiamo vedere la Verità. Come dice il Signore Gesù: “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.” Swami afferma: **“La Purezza è Illuminazione.”** Maya non può fare un incantesimo su una persona illuminata.

### **Il Sentiero della Devozione (Bhakti)**

Il sentiero più semplice, e probabilmente più pratico insegnato da diversi Maestri, è il completo abbandono a Dio. **Il Signore Krishna dice: “Arrenditi a Me solo”**, cioè arrenditi solo a Dio (BG 18.66). Questo è anche il messaggio che riecheggia nel primo *bhajan* di Swami per l'umanità: *‘Manasa Bhajare Guru Charanam’*. L'atto di arrendersi alla volontà e al potere supremo di Dio (Brahman) è un modo sicuro per superare Maya.

Nel Discorso del 22 aprile 1998, Swami parla del potere della resa nel superare Maya:

*“Supponiamo che al cancello ci sia un cane alsaziano (pastore tedesco) e il padrone si trovi al primo piano (sopra al piano terra). Ci sono due modi per raggiungerlo. Un modo è fare amicizia con il cane ed entrare in casa; l'altro modo è chiamare il padrone dal piano terra a voce alta, in modo che esca e vi permetta di entrare controllando il cane. **Maya (illusione) è il cane. Dio è il padrone. Potete controllare Maya da soli o cantare il nome e la gloria di Dio in modo che Egli scenda.** Dovete custodirlo nel vostro cuore, poiché il cuore è il Suo altare.”*

Nel Discorso tenuto l'8 settembre 1966, Swami approfondisce l'importanza del canto dei *bhajan* e delle glorie del Signore per superare Maya:

*“Maya crea l'universo; diffonde davanti alla mente il vasto armamentario del mondo oggettivo. **È una narthaki (danzatrice), un'incantatrice che seduce l'intelligenza e intrappola i sensi.** Questa na-rtha-ki può essere sottomessa da ki-rtha-na (notare il cambio di sillabe). Kirthana è l'intensa contemplazione della gloria di Dio. Allora Maya non può influenzarci.”*



C'è un esempio nel *Ramayana* riguardo la *Maya*, che Swami spiega durante il terzo Discorso del Corso Estivo del 1977 a Brindavan.

Mentre Rama, Sita e Lakshmana attraversano la foresta uno dietro l'altro in fila indiana, la loro posizione simboleggia una verità più profonda. Rama rappresenta il **Paramatma** (Essere Supremo), Sita simboleggia **Maya** (illusione) e Lakshmana rappresenta il **Jiva** (individuo). Poiché Sita cammina tra Lakshmana e Rama, *Maya* si frappone tra il *Jiva* e il *Paramatma*. Se Lakshmana desidera scorgere Rama, non può ordinare con arroganza a Sita di farsi da parte: Rama non tollererebbe una simile mancanza di rispetto. Deve invece rivolgerle un umile appello, pregandola di farsi da parte per poter scorgere il Divino.

**Maya è inseparabile dal Paramatma, proprio come Sita è parte della vita di Rama. Il cammino verso il Divino non passa attraverso il rifiuto di Maya, ma attraverso la devozione e l'abbandono.**

Nella Bibbia (Matteo 11:28), il Signore Gesù mette in risalto l'abbandono: "Venite a Me, voi tutti che siete affaticati e stanchi, e Io vi darò riposo."

**Quindi, attraverso i sentieri della Conoscenza (*Jnana Yoga*), della Devozione**

**(*Bhakti Yoga*) e dell'Azione Disinteressata (*Karma Yoga*), possiamo superare Maya.**

#### **Risultato del Trascendere Maya**

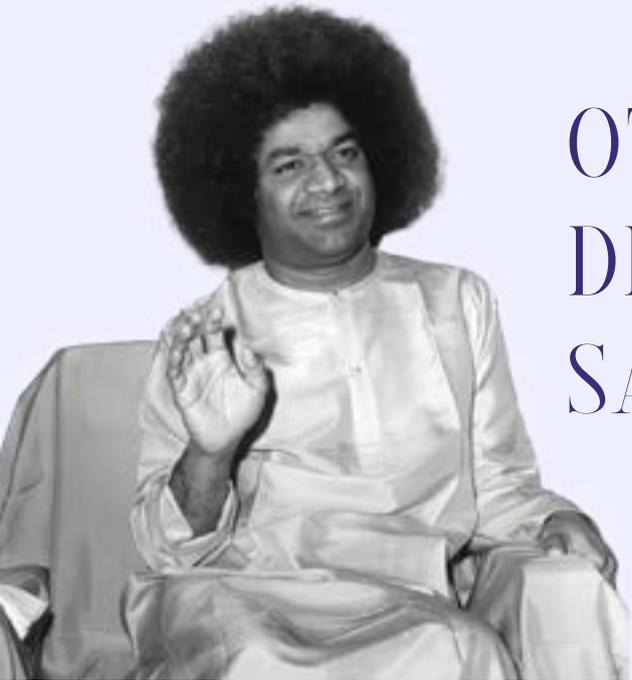
Lo *Jnani* riconosce *Maya* come ignoranza e la supera con la luce della conoscenza divina. Allora vede tutto come Brahman (*Sarvam Khalvidam Brahma*) e diventa veramente Brahman (*Brahmavid Brahmaiva Bhavati*).

I ricercatori spirituali che seguono il sentiero del *Karma* (servizio disinteressato) considerano Dio come l'esecutore e compiono tutte le azioni come un atto di adorazione a Dio. Questo purifica il loro cuore e sperimentano Dio in ogni loro pensiero, parola e azione. In questo modo, vivono in Dio e trascendono *Maya*.

Il devoto considera *Maya* come il potere divino di Dio. Attraverso la preghiera e le pratiche devozionali, e infine la completa resa, trascende *Maya*. Allora vede la forma di Dio che ha scelto in ogni cosa, ovunque e in ogni momento, e vive nell'eterna beatitudine divina.

Per essere in unione con Dio e non essere distratti da *Maya*, seguiamo i sentieri indicati dal nostro Signore, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

Jai Sai Ram.



# OTTENERE LA GRAZIA DI DIO ATTRAVERSO IL SACRIFICIO E L'AMORE

## Parte 1

*Na punyam, na papam  
Na Sukham, na dukham,  
Na mantra, na japam  
Na dana yagnam  
Aham bhojyam, na bhojyam, na sukham  
Shivananda roopam, Shivoham, Shivoham, Shivoham  
Na punyam, na papam  
(Versi Sanscriti)*

*Non ho meriti né demeriti;  
né piacere né dolore,  
non recito formule sacre (mantra) né ripeto il nome di Dio (japa),  
non sono né carità, né sacrificio (yagna).  
Non sono né il cibo né il consumatore del cibo,  
e neppure il piacere.  
Io sono l'incarnazione di Shiva sempre beato (Shiva-ananda).  
Io sono Shiva! Io sono Shiva! Io sono Shiva!*

Incarnazioni dell'Amore! In questo mondo non c'è nulla come merito o demerito, né c'è felicità o dolore. Non esiste una formula sacra (*mantra*), né un sacrificio (*yagna*), né un rituale (*yaga*). Tutte queste cose sono solo illusioni. Solo Dio è onnipervadente. **Voi siete tutti incarnazioni di Dio. La vera umanità sta nel comprendere l'unità della verità e della rettitudine.** Per

spiegare questa verità a questo mondo, essa viene chiamata *nithi* (moralità). La retta condotta si definisce *rithi* (procedura). Il sacrificio conferisce *khyathi* (reputazione). **La razza umana (*manava jati*) è l'unità di questi tre elementi, *nithi*, *rithi* e *khyathi*: moralità, retta condotta e sacrificio.** Purtroppo, questi tre non si trovano nel mondo attuale.

“Quando il cuore è pieno d’amore, da esso sgorgano solo parole d’amore. Da quel cuore pieno d’amore, la visione che ne deriverà sarà piena d’amore.

Nell’antichità, il nobile Siddharta, noto come Gautama Buddha, intraprese diverse pratiche spirituali per realizzare il vero Sé e raggiungere la liberazione (*Nirvana*). Studiò e recitò i *Veda* e i testi sacri. Ripeté il Nome di Dio (*japa*) e fece la meditazione (*dhyana*). Incontrò molti saggi anziani e partecipò a molte pratiche spirituali (*sadhana*). Si rese conto che nessuna di queste pratiche era adatta a realizzare la verità ultima del *Nirvana*. Considerò i cinque soffi vitali donati da Dio come realmente *Paramatma* (Dio), e i cinque elementi sottili della parola, del tatto, della vista, del gusto e dell’olfatto (*tanmathra*, l’essenza dei cinque sensi) sono associati agli organi dei sensi. **Egli si rese conto che la liberazione (*nirvana*) non è altro che l’uso sacro di questi cinque sensi.**

Comprese anche che la ripetizione del nome di Dio (*japa*), la meditazione (*dhyana*), lo *yoga* e il sacrificio (*yajna*) sono tutte mere pratiche esteriori. Queste pratiche spirituali sono necessarie solo per chi è attaccato al corpo (*dehabhimana*). Chi è attaccato al Sé (colui che ha *Atmabhimana*) non ha bisogno di intraprendere nessuna di queste pratiche. Perciò, **Buddha insegnò che il *nirvana* (la liberazione) poteva essere raggiunto solo coltivando *samyak drishti* (la retta visione), *samyak vak* (la retta parola), *samyak shravanam* (il retto ascolto), *samyak bhavam* (il retto sentimento) e *samyak kriya* (la retta azione).** La vera liberazione comprende l’esecuzione di queste cinque azioni in modo corretto, senza errori.

Perché non usare gli occhi donati da Dio in modo appropriato? L’uomo usa gli occhi in modo improprio e continua ad aumentare i difetti, inquinando così la sua mente. Una volta inquinata, come può egli aspettarsi di raggiungere il *Nirvana*? Perciò, per cominciare, bisogna sviluppare *samyak drishti*. Dobbiamo sviluppare la giusta visione. È necessario fare in modo che la nostra visione non sia mai difettosa. Non vedete il male; vedete ciò che è buono. A causa di una visione errata, l’uomo è soggetto a sofferenze e difficoltà, che contaminano l’umanità stessa. **Una visione malvagia porta sicuramente a compiere atti peccaminosi. Il *Nirvana* si ottiene grazie all’uso corretto della visione.**

Buddha intraprese molte pratiche spirituali, e alla fine rinunciò a tutto e lasciò la società. Egli poté realizzare la verità solo rinunciando a tutto e riconoscendo l’unità nella molteplicità del mondo. Solo dopo aver rinunciato a tutto poté realizzare la verità ultima. Questo è ciò che dicono i *Veda*:

*na karmana, na prajaya,  
dhanena, thyagenaikena  
amrutatthvamanasu*

*(L’immortalità non si ottiene attraverso l’azione, la progenie o la ricchezza, ma solo attraverso il sacrificio).*

**Questa immortalità è il vero *Nirvana*. *Samyak drishti* è il primo passo verso il *Nirvana*.**

Gli occhi sono stati dati (da Dio) per metterci sulla retta via, vedendo tutti gli esseri umani nella giusta prospettiva (come divini) e insegnare la verità (*sathyam*).



## Fate sì che la vostra visione sia soffusa d'amore. Questa visione piena d'amore è il segno distintivo di un vero essere umano.

Considerate tutto ciò che vedete come divino. Lasciate che la vostra visione sia soffusa d'amore. Questa visione piena d'amore è il segno distintivo di un vero essere umano. Tutti sono uno: siate equanimi con tutti. Potete comprendere l'unità nella diversità solo quando sviluppate *samyak drishti*. **Questa giusta visione vi fa realizzare la presenza della Divinità in tutti. Su questa base, i Veda dichiarano: "Ekam sath, viprah bahudha vadanti" (la verità è una, ma i saggi ne parlano in molti modi).** Riconoscendo questa verità, dovremmo vedere il mondo con la visione della verità. La nostra visione dovrebbe essere sacra. Si guarda il proprio padre e lo si chiama padre. Si vede la propria figlia e la si chiama figlia. Poiché i corpi (le apparenze esteriori) sono diversi, si sviluppano diversi tipi di relazioni. Chi è il padre? Chi è il figlio? Si dice:

*mata nasti, pita nasti;  
nasti bandu sahodaraha;  
artham nasti; griham nasti  
tasmat jagrata, jagrata, jagrata*  
(Versi sanscriti)

*Non c'è madre (mata nasti), non c'è padre (pita nasti). Non ci sono parenti o fratelli (nasti bandu sahodaraha). Non c'è ricchezza (artham nasti). Non c'è*

*casa (griham nasti). Quindi, siate vigili, siate vigili, siate vigili! (tasmat jagrata, jagrata, jagrata).*

Tutti sono uno, tutti sono incarnazioni del Divino. Quindi, per procedere nel cammino verso l'unità, bisogna abbandonare l'idea della molteplicità.

Il *Vedanta* dichiara che il vero Principio Atmico è realizzare l'unità sottostante alla diversità. Qual è l'unità che sta alla base di questa molteplicità? C'è un solo *Atma*. Ci sono molte lampadine, ma in tutte scorre la stessa corrente. **L'unità nella diversità è vedere un unico Atma in tutti.** Non bisogna fare distinzioni dicendo il mio *Atma*, il tuo *Atma*, il suo *Atma* e l'*Atma* di questa persona. Dividere questo principio di unità è la causa principale di un'umanità che affoga nell'ignoranza. La vera umanità sta nel comprendere l'unità nella molteplicità. Vedere la diversità nell'unità è contrario a questo principio. **Pertanto, non dovremmo imboccare la strada della diversità. Nella nostra visione, dobbiamo vedere l'unità.**

**Il primo insegnamento di Buddha è stato *samyak drishti* e il successivo *samyak vak*, ovvero dire la verità, parlare con gentilezza e con uno scopo preciso.** La parola data deve rimanere veritiera (non

deve essere alterata per convenienza); non deve essere né passionale né falsa, e non deve essere ingiusta. Non ci deve essere scorrettezza o violenza.

*Anudvegakaram vaakyam, sathyam,  
priti hitam chayat*

(Versi Sanscriti)

*(Il parlare deve essere amorevole,  
piacevole e non aggressivo.)*

Ecco perché si dice “*samyak vak*”. La Divinità non è diversa dalla parola giusta. Questa parola è la personificazione di Brahman (Dio) (*shabda brahmam*), ed è per questo che si dice:

*shabda brahmamayi,  
characharamayi, jyotirmayi,  
vangmayi, nityanandamayi,  
paratparamayi, mayamayi, srimayi*

(Versi Sanscriti)

*(Dio è l'incarnazione del suono primordiale, presente in tutto ciò che è mobile e immobile, pieno di luce, essenza della parola, eterna beatitudine, supremo, incarnazione dell'illusione e forma stessa della divina prosperità).*

In nessuna circostanza dovrete rinnegare la parola data. **Rimanete sinceri, non pronunciate parole dure e imparate a parlare sempre in questo modo. Questa è vera pratica spirituale (*sadhana*).**

Quando tutto è unificato, non c'è possibilità di agitazione. Il nostro corpo si comporta come uno specchio. Quando vedete il vostro riflesso nello specchio, perché vi arrabbiate con un'immagine quando tutti gli specchi riflettono la stessa cosa? Ecco perché dovrete parlare con amore al vostro stesso riflesso. Non c'è divinità più grande dell'amore. **Quando il cuore è pieno d'amore, da esso sgorgano solo parole d'amore. Da quel cuore colmo d'amore, la visione che ne deriverà sarà piena d'amore.** Da quell'amore, qualsiasi cosa si ascolti sarà piena d'amore. Dall'amore nascono pensieri d'amore e da quell'amore sorgono atti di gentilezza. Non

sapendo come colmare il cuore d'amore, lo si riempie di varie qualità negative e lo si rovina.

Come si può ottenere la grazia di Dio? Ecco un piccolo esempio per illustrare questo concetto. Immaginate di aver lavorato duramente, di aver guadagnato del denaro e di averlo depositato in banca per sicurezza. Sebbene sia chiaro che il denaro appartiene a voi, il direttore della banca non ve lo consegnerà semplicemente su richiesta: alcune regole e norme specifiche disciplinano il ritiro dei fondi. È possibile accedere al proprio denaro solo dopo aver firmato un assegno e averlo presentato al direttore della banca.

Allo stesso modo, avete depositato la 'moneta' delle vostre azioni virtuose (buoni meriti) presso Dio, che agisce come direttore della banca divina. **Per ricevere la grazia di Dio, dovete presentarGli l'assegno del sacrificio con la firma dell'amore. Solo allora Egli vi donerà la ricchezza della Sua grazia.** Questa è la strada giusta per ricevere la grazia. È la via appropriata per ottenere la sacralità, che porta alla liberazione (*nirvana*). Per ricevere l'amore che vi siete guadagnati, fate uno sforzo attraverso il sacrificio. Sebbene Dio sia l'incarnazione del sacrificio e voi abbiate un credito per le azioni meritorie, c'è un processo appropriato da seguire per ricevere le Sue benedizioni.

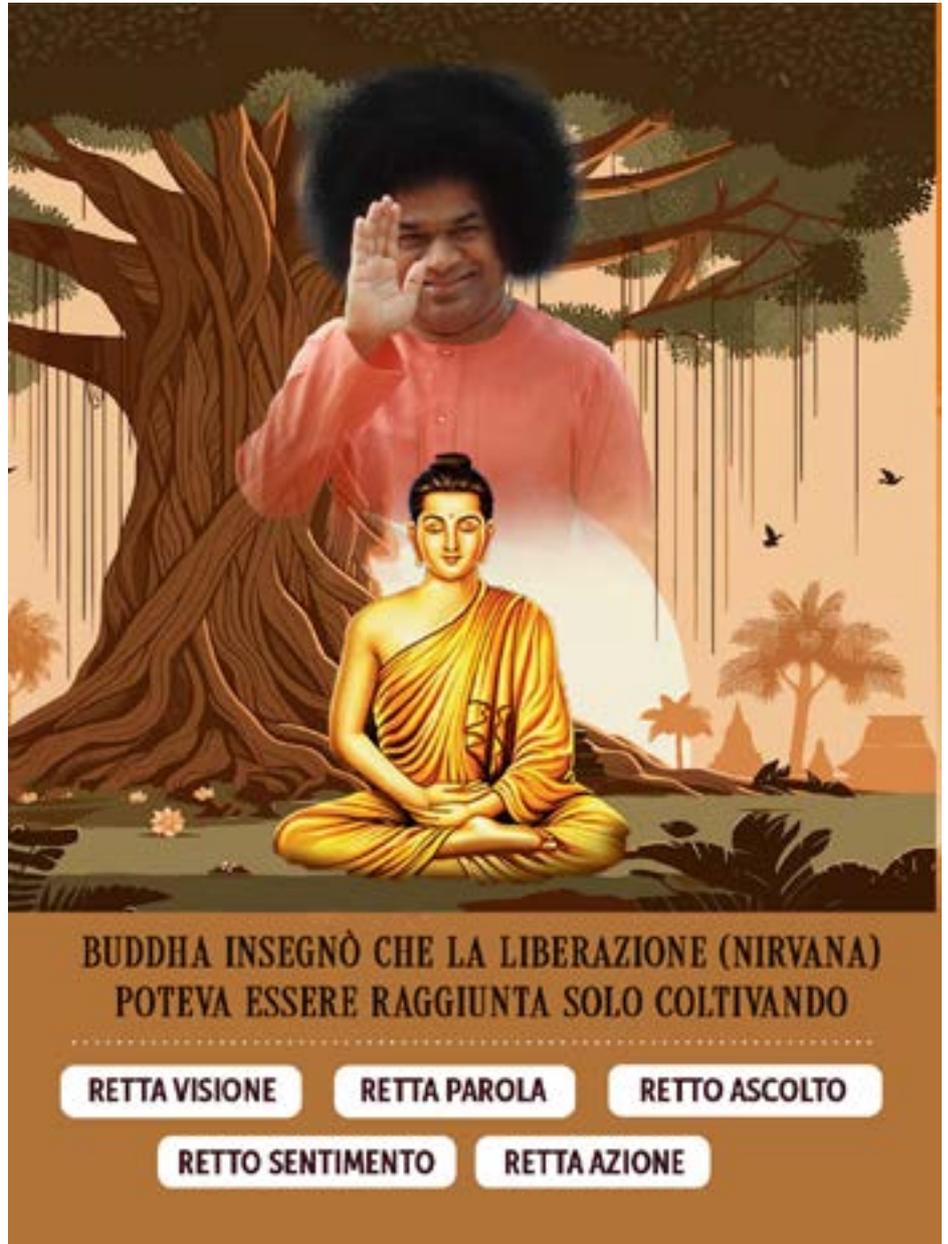
Quello che dite deve essere corretto. Non siete autorizzati a prelevare fondi se depositate denaro in una banca e presentate un assegno di un'altra. La verità che Dio è uno deve essere riconosciuta e ottenuta in quella banca, che detiene tutti gli altri nomi. Se entrate in una banca diversa con un nome diverso e chiedete del denaro, ve lo daranno? Dovete consegnare l'assegno alla banca in cui avete effettuato il deposito. Questo assegno dovrebbe essere dato solo a quel Dio di cui ricordate il nome e in cui credete.

Per esempio, se depositate del denaro in una banca, e avete un assegno di un'altra, quest'ultima vi darà il denaro? No. Allo

stesso modo, avete fatto un deposito nella “Banca dell’Amore”, quindi dovete presentare un assegno della “Banca dell’Amore”. Firmate l’assegno del “sacrificio” con la firma dell’“amore”. La firma deve essere fatta con amore. Qual è il vostro nome in ogni banca? **Il vostro nome è lo stesso ovunque: amore, amore, amore. Se scrivete “amore” sull’assegno del sacrificio, riceverete certamente la grazia divina.**

Per questo Buddha chiamava ciò “*samyak vak*”. Indipendentemente da quanti cambiamenti si verificano nel vostro cuore, l’amore deve rimanere sempre lo stesso: non ci deve essere alcun cambiamento nel vostro amore. Offrite sacrificio attraverso l’amore e otterrete la grazia di Dio.

Il denaro non è solo banconote; significa “denaro della conoscenza (*jnana*)” e “denaro della retta condotta (*dharma*)”. Il denaro dell’amore ha molti nomi; quindi, se volete ottenerlo, ciò che conta veramente è l’amore. Dopo aver intrapreso varie pratiche spirituali per molto tempo, Buddha si rattristò per aver perso tempo senza ottenere i risultati desiderati. Sentì che sarebbe stato più felice se avesse riconosciuto questo errore fin dall’inizio. Si rese conto che si può raggiungere la Divinità solo usando adeguatamente i cinque sensi. Dio ha dato ugualmente a tutti, indipendentemente dal fatto che uno sia ricco o povero, i cinque sensi del suono (*shabda*), del tatto (*sparsha*), della forma (*rupa*), del gusto (*rasa*) e dell’olfatto (*gandha*).



Ognuno di noi possiede questi cinque elementi (*panchabhuta*). Quando questi cinque elementi vengono usati correttamente con amore, il Divino vi apparirà in quello stesso istante. Per amore della nostra vita materiale, spesso seguiamo vari percorsi, prendendo strade sbagliate e facendo cattivo uso dei doni che Dio ci ha concesso. Considerate quanto abbiamo usato male le nostre parole, ferito gli altri con parole dure e inquinato i nostri cuori. **Usate quindi parole dolci, gentili e delicate. Solo così ci sarà “*samyak vak*”.**

Poi, “*samyak shravanam*”. Dio ci ha dato orecchie non per ascoltare ogni tipo di

parole senza senso. Pensate alla voce dell'*Atma* come se provenisse da un altoparlante, attraverso il quale dovrebbe risuonare il messaggio vero e proprio, che riflette l'essenza dell'*Atma*. Le nostre orecchie devono percepire le vibrazioni dell'*Atma*. Ecco perché esistono questi altoparlanti (voce dell'*Atma*): non per inquinare l'aria, ma per trasmettere chiaramente il messaggio dell'*Atma*, che è lo stesso per tutti. Non ci sono differenze nell'*Atma* presente in persone diverse. L'*Atma* presente in voi e negli altri è lo stesso; non possiede attributi. L'*Atma* è la forma dell'*Atma* stesso. Quindi, dobbiamo riempirlo solo d'amore.

Considerate un recipiente. Quando è vuoto, può contenere qualsiasi cosa. Se si versa dell'acqua, rimarrà solo acqua. Se vi si versa dello sciroppo, rimarrà solo lo sciroppo. Se si versa del latte o del latticello, questo rimarrà nel recipiente. Il recipiente contiene tutto ciò che vi si versa. **Allo stesso modo, il vostro cuore è come un recipiente. Riempitelo d'amore, riempitelo di sacrificio, riempitelo di verità e riempitelo di pace. Quando lo fate, non avete bisogno di cercare la pace all'esterno di voi stessi; essa si sprigionerà naturalmente dall'interno.**

Tutto proviene dal vostro Sé interiore, non da fonti esterne: è un riflesso dell'Essere interiore. La vostra natura intrinseca è

sempre pura.

*Nirmalam, nischalam, nissvartham*  
(Versi Sanscriti)

*(Pura, stabile e altruista).*

State inquinando la vostra natura pura permettendo al mondo esterno di influenzarvi. Salvaguardare questa natura sacra è essenziale. Allora, perché inquinare un cuore così sacro? La causa principale di questo inquinamento risiede nella mancanza di *samyak drishti*, *samyak vak* e *samyak shravanam*.

Acquisterete *samyak drishti* quando santificherete e trasformerete i cinque elementi (*panchabhuta*) e i cinque principi (*panchatattva*). La causa principale di tutto è il cuore. Esso è sempre pieno di compassione. La compassione stessa è amore (*prema*). Quest'amore ha molti nomi, ma, fondamentalmente, è solo uno.

Attraverso l'amore per la verità, ci impegniamo nella retta condotta (*dharma*) e sperimentiamo l'amore per la pace, spesso conducendo una vita di sacrificio. Poiché queste sono tutte espressioni dello stesso *Atma*, bisogna sforzarsi di comprendere l'unità nella molteplicità.

**Sri Sathya Sai Baba**  
7 maggio 2001

Questa è la prima delle due parti del Discorso Divino.  
La parte conclusiva seguirà nel prossimo numero.



# Sathya Sai

## OGNI SUA PAROLA È VERITÀ

APPRESI DI SRI SATHYA SAI BABA NEL 1994 DA UN GIORNALE LOCALE, che raccontava fenomeni ed eventi unici, tra cui storie di esseri extraterrestri. Ho sempre avuto un grande interesse per la letteratura spirituale, così lessi tutto ciò che potei trovare sull'argomento. Alla fine mi imbattei in un breve articolo di una giornalista polacca che si era recata nella parte meridionale dell'India e aveva visitato l'*ashram* di Sri Sathya Sai Baba.

Ella aveva scritto brevemente di alcuni miracoli compiuti quotidianamente da Sathya Sai Baba e aveva portato con sé un po' di '*vibhuti*', la sacra cenere che Egli materializzava. **Dichiarava che Sai Baba aveva anche fatto la maggior parte dei miracoli compiuti da Gesù Cristo, oltre a molti altri.** In India, Egli era ammirato e adorato come un Dio-Avatar incarnato in forma umana. Questo mi interessò molto e, per qualche motivo, ci credetti subito. L'articolo includeva una piccola fotografia in bianco e nero del volto di Sathya Sai adorno di una corona di capelli neri lunghi fino alle spalle. Ricordai di aver visto un volto simile sulla copertina di un opuscolo in una libreria. Senza indugio, mi recai in quel negozio e trovai il libro. Una volta acquistato, lo lessi rapidamente e rimasi



## Il luogo e l'ora dell'evento non hanno importanza, poiché Egli risponde istantaneamente per salvare i Suoi devoti.

---

ancora più affascinato da questa persona e da questo fenomeno. Grazie al libro scoprii che c'era un Centro Sathya Sai in Fontanka Street a San Pietroburgo, in Russia.

### La Decisione di Recarmi da Sai

Andando al Centro Sathya Sai, acquistai tutti i libri disponibili su Sai Baba. Uno di questi, "L'uomo Santo e lo Psichiatra", di Samuel S. Sandweiss, ebbe un profondo effetto su di me. Di conseguenza, mi convinsi che un *Avatar*, il Divino Signore in Persona, viveva in India in forma umana. Un tale miracolo, l'Incarnazione della Suprema Divina Coscienza sulla Terra, sotto forma di essere umano, è molto rara. L'ultima volta che avvenne fu più di cinquemila anni fa, quando il Signore Krishna visse in India. **Essere contemporanei dell'Avatar è una grande fortuna, e conoscerLo è una fortuna ancora più grande.** Immaginai quanto sarebbe stato interessante trovarmi nell'antica Giudea quando vi camminava nostro Signore Gesù Cristo. Il pensiero che questa rara fortuna potesse essere goduta ai giorni nostri mi toglieva il fiato. Sapevo intuitivamente che si trattava di una possibilità davvero notevole e incredibile incontrare il Signore mentre ero ancora vivo. Compresi che raggiungere l'*ashram* di Sai Baba era più facile di quanto pensassi. Con grande trepidazione, decisi di perseguire subito questo obiettivo. Ebbi la fortuna di entrare in contatto con il signor Neapolitanskiy, l'editore di quei libri, che aveva già incontrato Sai Baba. Nel gennaio del 1995, senza indugio, intrapresi un viaggio con mia moglie Augustina per vederLo. Anche se non mi dilungherò sul nostro primo viaggio, posso affermare che fu una cosa straordinaria e che superò le nostre aspettative.

### L'Esperienza del Darshan

Ricordo ancora vividamente il primo

*darshan*, quando mi sedetti a terra a gambe incrociate, tra migliaia di devoti, in attesa di vedere la forma divina. Alla fine, al suono di una bella melodia, emerse una piccola figura in un abito color fiamma, che si muoveva lentamente e con grazia davanti alla gente. **Quando si avvicinò a dove ero seduto, respirai forte, il mio cuore ebbe un sussulto e, quando vidi i Suoi bellissimi occhi neri, le lacrime sgorgarono come un fiume. Qualcosa nel mio petto si contorse, cercando di liberarsi.**

Questa esperienza si ripeté più volte durante i *darshan* successivi. Trascorremmo un mese intero nell'*ashram*, cosa che cambiò tutta la mia vita. Durante il nostro soggiorno, sperimentammo molto amore e una grazia straordinaria e, in risposta alla mia richiesta, Egli mi benedisse con un fugace sguardo alla mia vita passata e al mio nome precedente.

### La Promessa Fattami da Swami

Nell'estate del 1995, durante la festività del *Guru Purnima*, mi recai per la seconda volta da Sri Sathya Sai Baba ed ebbi la fortuna di avere il mio primo colloquio con Lui. Nella stanza delle udienze c'erano più di cento persone ed Egli parlò con noi per circa un'ora. Mentre mi passava accanto, disse: "Brava persona, ti cambio l'anello." A quel tempo, avevo un anello di bronzo con l'immagine di Swami, che avevo acquistato da un venditore ambulante. Avemmo la fortuna di ottenere il permesso di riprendere l'udienza con una videocamera e registrammo quasi tutto il colloquio.

Dopo quell'udienza, mi presi cura dell'anello, ricordando che Swami aveva detto che l'avrebbe cambiato. Sapevo che non poteva andare perduto, perché **credevo che le parole di Sri Sathya Sai Baba si sarebbero realizzate, dato che la promessa era stata fatta dal Signore Stesso.** Tuttavia, mi resi

conto che la promessa di Swami si sarebbe realizzata solo se fossero state soddisfatte tre condizioni: l'anello era al sicuro, io ero vivo e avevo ottenuto un'altra udienza con Swami.

### La Realizzazione della Sua Parola

Un'estate, stavo viaggiando in auto con Augustina verso una fattoria in Estonia e passai la dogana al confine. I doganieri ispezionarono il mio bagaglio. Al termine dell'ispezione, notai che l'anello era scomparso dal mio dito. Pensai che fosse scivolato via mentre aprivo i bagagli per l'ispezione; così provai a cercarlo nel bagagliaio dell'auto e a terra. Ma fu tutto inutile. Decisi di riprendere le ricerche più tardi, ripetendo a me stesso che l'anello sarebbe stato trovato.

Arrivato alla fattoria, scaricai tutti i bagagli, liberai completamente il bagagliaio, tolsi il tappetino e controllai attentamente ogni cosa. Dopo aver scosso e svuotato tutti i bagagli, non lo trovai ancora. Tuttavia, il pensiero che dovevo trovare l'anello non mi abbandonava. Passando davanti alla veranda, il mio sguardo cadde su un cespo di cavolo che giaceva sul davanzale della finestra. Improvvisamente, vidi l'anello, incastonato nel cavolo ad angolo retto, con la sua superficie di bronzo che brillava dritta verso di me! **Questo fu, senza dubbio, un miracolo di Swami, poiché il cavolo era stato precedentemente adagiato in un secchio, avvolto in diversi fogli di carta e nessuno l'aveva toccato. L'anello era salvo!**

Ricordai anche come, più di un anno prima del colloquio del 1995 con Swami, si fosse verificato un altro evento miracoloso. Dopo circa 20 anni, durante l'estate, in un sabato di sole, decisi di tornare nella mia terra natale, dove avevo trascorso l'infanzia e la giovinezza.

Volevo esplorare la città in cui ero nato e riunirmi con gli amici degli anni giovanili. Partii da solo con un veicolo nuovo, diretto verso il centro regionale di Slantsy, passando per la città di Kingisepp. Con l'intenzione di tornare prima del tramonto, partii la mattina presto.



*Credevo che le parole di Sri Sathya Sai Baba si sarebbero realizzate, dato che la promessa era stata fatta dal Signore Stesso.*

Dall'autostrada di Tallinn, dopo l'uscita da Kingisepp, svoltai a sinistra verso Slantsy.

La strada era vuota e stavo guidando a una velocità elevata, a circa 140 chilometri l'ora. Dopo un po' di tempo in cui sulla strada ero l'unico, vidi un veicolo davanti a me a cui mi stavo avvicinando rapidamente. Era una moto di grossa cilindrata con un sidecar che trasportava un passeggero.

Il motociclista, che indossava un casco, viaggiava lentamente sulla corsia di destra a circa 40 chilometri l'ora. Avevo già cambiato corsia per evitare la collisione. Proprio mentre mi avvicinavo alla moto, a circa 30 metri di distanza, il motociclista si spostò improvvisamente dalla corsia di destra a quella di sinistra senza usare gli indicatori di direzione, sbarrandomi la strada. In quel punto c'era anche un'uscita su una strada secondaria con la scritta "Tannery". Non ebbi il tempo di fare manovra, perché la mia auto andava troppo veloce, e tutto accadde in pochi secondi. Potei solo percepire uno 'spazio' curvo e invisibile davanti a me. Non si trattava di uno spazio liscio, ma di 8-10 aree distinte, ciascuna di circa un metro. La mia auto si mosse attraverso questo 'spazio' contorto, lontano dalla moto, mentre io semplicemente 'osservavo' passivamente la scena. Non ci fu alcuna collisione e io ero al sicuro. **Questa fu una prova inequivocabile dell'intervento divino per salvarmi da un esito grave.** Il Signore mi permise di assistere all'evento senza subire danni, in modo da poter condividere questa incredibile storia con gli altri.

Solo in seguito, leggendo libri su Swami, venni a conoscenza di simili accadimenti miracolosi. Per esempio, una volta, mentre dei devoti stavano viaggiando, il loro veicolo si avvicinò a un camion in arrivo su una strada stretta e sembrava inevitabile che si schiantassero contro un agente di polizia fermo sul ciglio della strada. Miracolosamente, l'incidente fu evitato. Episodi simili possono essersi verificati in

altri luoghi, in altri Paesi, in tempi diversi, quando il Signore è intervenuto per salvare i Suoi devoti. È per l'abbondante grazia del Signore che, in questi casi critici, vengono evidenziate la Sua onnipresenza, onniscienza e onnipotenza. **Il luogo e l'ora dell'evento non hanno importanza, poiché Egli risponde istantaneamente per salvare i Suoi devoti.**

Nel 1996, Swami mi chiamò finalmente a colloquio. Come promesso, sostituì amorevolmente il mio anello di bronzo, materializzando un anello d'oro con un diamante.



Quale altra prova è necessaria per affermare il principio di unità con il divino *Atma*, dal quale abbiamo origine e al quale tutte le manifestazioni visibili alla fine ritorneranno?

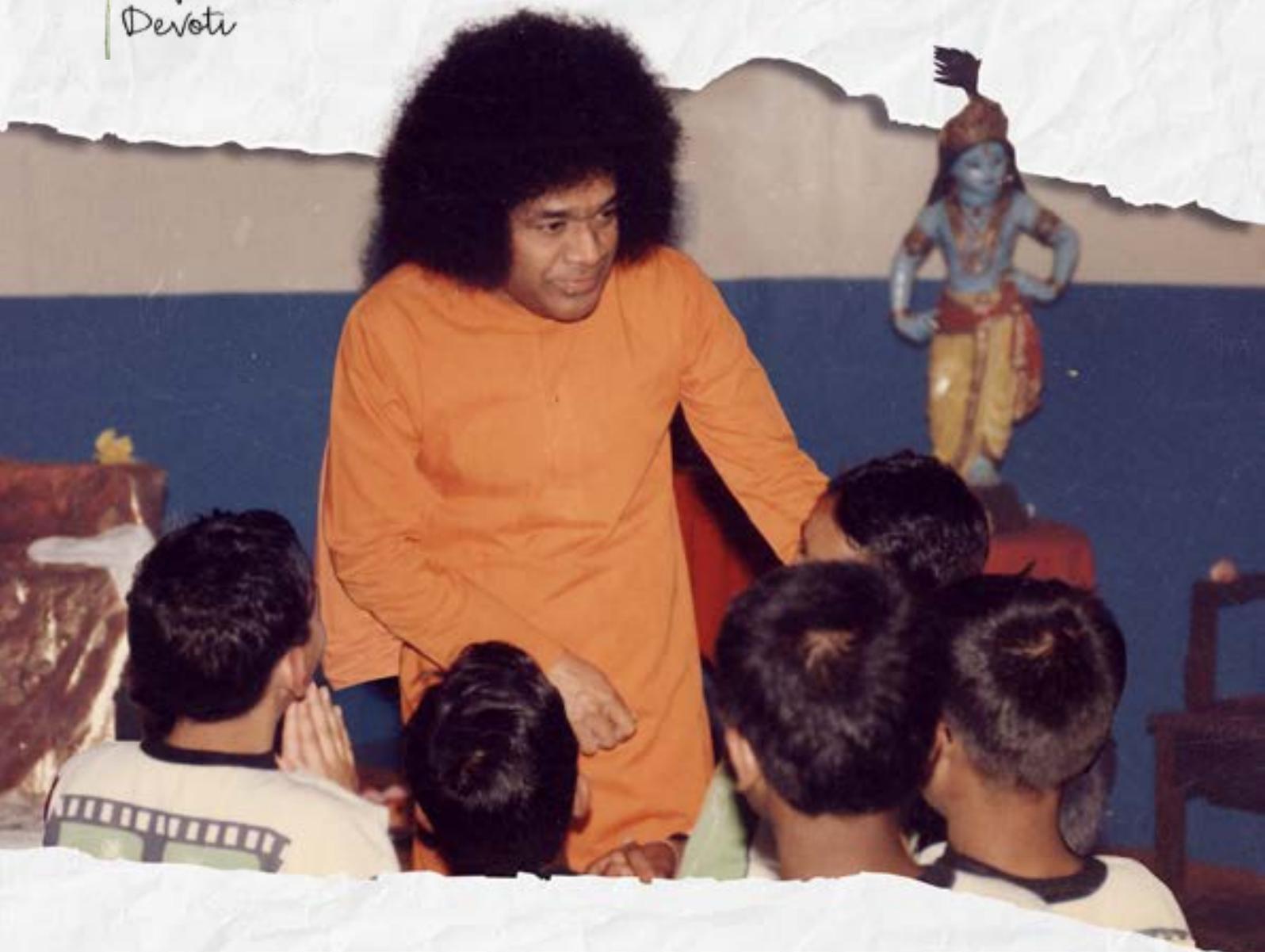
Jai Sai Ram

Alexander Filippov   
RUSSIA



*Alexander Filippov* è nato nel 1940 nella regione russa di Leningrado (l'attuale San Pietroburgo). Dopo essersi laureato all'Istituto di Strumentazione Aeronautica di Leningrado nel 1964, ha lavorato per alcuni anni in Russia, successivamente in Nigeria per due anni e, nel 1990, si trasferì in Algeria, Africa. Negli anni Novanta ha svolto attività commerciali in Russia.

Stanco delle incertezze del mondo, iniziò il suo viaggio sul sentiero spirituale e, nel 1995, incontrò Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Swami gli affidò la traduzione e la pubblicazione di libri in russo sui Suoi insegnamenti. Filippov è autore di due libri su Swami e ha tradotto più di 160 libri su Bhagavan, che sono stati pubblicati in Russia.



# MAESTRO E MADRE DIVINI

La mia storia con Swami iniziò prima che potessi parlare, camminare o anche solo conoscere il mio nome. Nel 1979, durante quella che avrebbe dovuto essere per me una semplice cerimonia di assegnazione del nome, si compì il primo miracolo.

Nella tradizione indù, il padre scrive il nome del nuovo nato in una ciotola di riso, un momento sacro che fa da ponte tra il terreno e il divino. Mio padre, un convinto non credente in Sai Baba, quel giorno si sedette davanti alla ciotola di riso. Quello che accadde dopo sarebbe diventato una leggenda familiare: senza pensarci, la sua mano si mosse sui chicchi, scrivendo

**“Sai Prasad”**. Quando il sacerdote iniziò a leggere il nome ad alta voce, mio padre scoppiò di rabbia, dando vita a una vera e propria scenata. Non riusciva a capire come avesse scritto proprio il nome che aveva rifiutato quando mia madre glielo aveva proposto.

La gioia di mia madre non conobbe limiti. Aveva desiderato chiamarmi con il nome di Swami, ma sembrava che non ci fosse speranza, a causa della riluttanza di mio padre. Eppure era lì, scritto nel riso dalla sua stessa mano: Sai Prasad. Guardando indietro, sorrido della coreografia divina. ***Il proprietario cosmico ha forse bisogno***

**di un permesso per entrare nella nostra famiglia?** Certo che no. Il dubbio di mio padre divenne la porta attraverso la quale Swami entrò nelle nostre vite.

Swami diceva spesso: **“Fate un passo verso di Me e lo ne farò cento verso di voi.”** Ma, nel mio caso, fu Lui a fare il primo passo, contrassegnandomi come Suo, prima ancora che io, da bambino, potessi fare il mio primo passo. Fu come se avesse piantato un seme che sarebbe cresciuto in me per tutta la vita, inviando segnali per guidarmi in ogni modo.

Ogni messaggio di Swami porta con sé un indizio nascosto, una spinta gentile verso il nostro successivo passo spirituale. La chiave non sta nella complessità della fede, ma nella semplicità di seguire queste perle divine. La cerimonia di assegnazione del mio nome non si limitava a darmi un'identità: era il modo in cui Swami reclamava la nostra famiglia, trasformando lo scetticismo in abbandono, il dubbio in devozione.

Riflettendo sui miei ricordi d'infanzia, mi rendo conto che spesso gli insegnamenti di Swami mi sono arrivati in modo difficile. Ma forse quella prima lezione, scritta nel riso dalla mano di un padre dubbioso, è stato il Suo insegnamento più delicato. **L'amore divino non ha bisogno di alcun permesso per entrare nella nostra vita;** trova semplicemente la sua strada divina, un granello di verità alla volta.

### **La Prova Divina:**

#### **Il Viaggio di uno Scettico Verso la Fede**

All'inizio degli anni '80, il viaggio spirituale di mio padre con Sai Baba iniziò con riluttanza, spinto dal continuo incoraggiamento di un amico di famiglia a recarsi a Puttaparthi. Da scettico, mio padre arrivò a Prashanti Nilayam con grandi aspettative: acqua calda, caffè e altre comodità che all'epoca erano un lusso raro nell'*Ashram*.

Il momento cruciale arrivò durante il suo primo *darshan* a Prashanti Nilayam. Seduto tra un oceano di devoti, il cuore di mio padre aveva più dubbi che devozione. Mentre Swami si muoveva tra la folla, apparentemente distante dal suo settore, lo scetticismo di mio padre raggiunse il culmine. In un momento, che in seguito si sarebbe rivelato decisivo, lanciò

mentalmente una sfida al Divino: **se Swami è onnisciente, che venga direttamente dove sono seduto io.**

Ciò che accadde dopo sfidò la logica umana. Nel giro di pochi istanti, Swami cambiò il Suo percorso, facendosi strada tra la folla direttamente verso il settore di mio padre. Poi, in mezzo alla folla di devoti, accadde qualcosa di straordinario: Swami premette con forza la gamba di mio padre con il Suo piede, un tocco che portava con sé più di un significato fisico e di dolore. Era una comunicazione divina, che trasmetteva silenziosamente: **“Prima arrenditi, e la Mia grazia seguirà.”**

Questo bellissimo incontro segnò l'inizio della trasformazione spirituale di mio padre, anche se il suo viaggio verso una devozione completa avrebbe comportato molte altre prove di fede. Ogni sfida che gli si presentava veniva affrontata con infinita pazienza e amore da parte di Swami, trasformando gradualmente uno scettico incallito in un vero devoto. L'amore sconfinato del Divino si dimostrò più potente dello scetticismo di mio padre.

Il culmine di questo incontro spirituale portò una profonda benedizione. Swami assicurò mio padre con la sacra promessa: **“Kanta, Inta, Venta, Janta Vunta” - “Nei tuoi occhi, nella tua casa, lo sarò lì con te... per sempre.”** Questa assicurazione divina suggellò una trasformazione iniziata con scetticismo e terminata con una resa totale, illustrando come le vie misteriose del Signore possano trasformare anche il cuore più indurito in un recipiente di pura devozione. Swami ha dimostrato la Sua grazia divina in molti casi che vanno oltre la normale comprensione umana. Ciò che potrebbe apparire come arroganza o eccessiva sicurezza nel comportamento di mio padre è un'espressione della sua completa fiducia che deriva dalla resa spirituale a Swami.

### **Lezioni del Maestro Divino nel Corso del Tempo**

Crescendo, avevo molte domande come i fiori selvatici in un giardino. Perché mio padre insisteva perché ripetessi la prima elementare per poter frequentare la nuova Scuola Sathya Sai di Visakhapatnam?

## Credo che la gioia più grande sia quando si sperimenta Dio dentro di sé. Dalla fiducia nasce questa bellissima connessione con il Dio interiore, che produce assenza di paura.

---

Mentre il sabato gli altri bambini giocavano liberamente, perché io accompagnavo mio padre al *Narayana Seva* (dare da mangiare ai bisognosi)? Vedere uno *Zamindar* (ricco proprietario terriero) sistemare ordinatamente le scarpe al tempio, lasciava perplessa la mia giovane mente. Forse, la cosa più intrigante era che Swami raccoglieva innumerevoli lettere dai devoti: poteva forse leggerle tutte?

Le nostre gite scolastiche a Puttaparthi erano sempre magiche, allietate dai generosi doni e dai dolcetti che Swami offriva a tutti gli scolari in visita. C'era qualcosa di inspiegabilmente confortante nel toccare i Suoi piedi di loto, come essere abbracciati dall'amore incondizionato di una madre.

Nell'*Auditorium Purnachandra*, molte delle mie domande hanno trovato risposta. Durante i Suoi Discorsi, sentivo spesso lo sguardo di Swami incontrare il mio, come se stesse parlando direttamente ai miei pensieri più intimi. Mi spiegava perché aveva raccolto quelle lettere: per rispondere ai nostri problemi e alle nostre preoccupazioni, promettendo di portare Egli Stesso i nostri fardelli. I Suoi occhi sembravano dire: **“Lasciate tutto ai Miei piedi: me ne occuperò io.”** Ci volle un po' di tempo per capire il significato più profondo delle azioni di Swami.

Nella mia memoria, rimane cristallizzato un momento: la Giornata dello Sport del gennaio del 1993. In un'atmosfera di festa, la mia mente era ingombra delle preoccupazioni tipiche degli adolescenti. Poi Swami pronunciò delle parole che colpirono il mio chiacchiericcio mentale: **“I nostri pensieri diventano parole, che diventano azioni. La natura di queste azioni dipende interamente dal seme del pensiero iniziale.”** Mi guardai intorno, come

se qualcuno mi avesse svegliato da un sogno. Queste parole riecheggiavano nella mia coscienza, anche se la mia giovane mente non riusciva a comprendere appieno che Swami conosceva ogni pensiero, parola e azione dei Suoi devoti.

Solo con la maturità iniziai a comprendere la profonda grazia dei Suoi insegnamenti e il potere delle Sue parole. Come insegnante, quando ogni settimana preparo le lezioni per i bambini dell'SSE (*Balvikas*), Swami continua a guidarmi, intrecciando bellissime storie e messaggi che rivelano esattamente ciò che Egli vuole che io capisca.

Guardando indietro, vedo come Swami mi abbia raffinato come l'oro grezzo in oro puro, facendomi passare attraverso varie situazioni difficili. Come un maestro scultore, Egli sapeva esattamente quanta pressione applicare per plasmare il mio carattere. Questa **“dose massiccia”** di lezioni di vita fu il Suo modo di insegnarmi valori che sarebbero durati per tutta la vita.

Quelle che sembravano difficoltà erano, in realtà, lezioni accuratamente elaborate dal Maestro Divino, che sapeva che, a volte, la comprensione più profonda arriva attraverso l'esperienza di vita piuttosto che attraverso le spiegazioni. **In tutto questo, Swami non si limitava a insegnare: mi stava trasformando, una lezione alla volta, con la pazienza di un maestro e l'amore di una madre.**

### Il Mangalasutra Perso: Una Lezione sulla Resa Divina

Nel 2000, un episodio durante il matrimonio di mia sorella divenne una profonda lezione di fede e di abbandono. Poche ore prima della cerimonia del *Mangalya Dharana* (legatura della collana sacra), scoprimmo che mancava uno degli indispensabili *Mangalasutra* d'oro (due dischi d'oro legati da un filo giallo sacro). Nella tradizione



indù, questa sacra collana, caratterizzata da due dischi d'oro con un filo giallo, è un elemento fondamentale della cerimonia nuziale, poiché, nel momento propizio, che simboleggia la sacra unione, lo sposo la lega attorno al collo della sposa.

Quando mancavano solo tre ore al *muhurtam* (ora propizia), nella mia famiglia si diffuse a macchia d'olio il panico. Mentre tutti cercavano freneticamente in ogni angolo della sala della funzione, la risposta di mio padre fu sorprendentemente calma. **Disse semplicemente: "Antha Swami chusukuntaru" (Swami si prenderà cura di tutto), e non si scompone.** La sua evidente mancanza di preoccupazione mi fece infuriare, soprattutto per la natura ortodossa della famiglia dello sposo e per il fatto che era domenica, quando tutti i negozi erano chiusi per acquistare un'altra collana.

Prendendo in mano la situazione, collaborai con mio zio e cercammo in tutta la città una gioielleria aperta. Mentre i miei tentativi furono inutili, la perseveranza di mio zio dette i suoi frutti. Tramite un contatto di famiglia, convinse il proprietario di un negozio ad aprire e, miracolosamente, in magazzino aveva un *Mangalasutra* simile. Mio zio tornò di corsa, arrivando 30 minuti prima del *muhurtam*.

A quel tempo ero talmente arrabbiato per l'approccio passivo di mio padre che non

gli parlai per giorni. Il suo frequente uso disinvolto di "Swami chusukuntaru" mi era sempre sembrato una comoda scusa per evitare di agire. Tuttavia, anni dopo, riflettendo su questo episodio, compresi finalmente la profonda saggezza e convinzione delle sue parole.

Ciò che avevo percepito come inazione era una dimostrazione della sua completa fede e abbandono al Divino. Come un bambino che si sente sicuro per la protezione della madre o un attore che si fida del Regista Cosmico, mio padre aveva una fede assoluta nel fatto che tutto si sarebbe svolto secondo il Suo piano. Attraverso questa esperienza apparentemente stressante, Swami mi ha insegnato, nel Suo modo impareggiabile, il vero significato della resa. Ora credo che l'assenza di paura derivi dalla totale resa al Divino. Questa consapevolezza mi fa versare lacrime di gioia, comprendendo che a volte le nostre sfide più importanti sono lezioni divine sotto mentite spoglie. **Tra tutte le gioie che sperimentiamo nella vita, credo che la gioia più grande sia quando si sperimenta Dio dentro di sé. Dalla fiducia nasce questa bellissima connessione con il Dio interiore, che produce assenza di paura.** Ciò mi ricorda un adesivo che vidi su un'auto: "Chi si inginocchia davanti a Dio, può stare in piedi davanti a chiunque!"

### Il 'Ruolo della Morte'

Nel dicembre del 1994, durante la terza media, sperimentai uno dei misteriosi metodi di insegnamento di Swami, attraverso quella che sembrava una semplice recita scolastica. Gli insegnanti, forse vedendo qualcosa di adatto alla mia personalità, mi affidarono il ruolo del Dio della Morte in una commedia spirituale; una scelta che, in seguito, avrebbe rivelato il suo profondo significato.

Per due mesi ci dedicammo alle prove prima di partire per Puttaparthi. Nei capannoni di Parthi, aspettammo con ansia la chiamata di Swami, intensificando le preghiere giorno e notte come consigliato dai nostri insegnanti. Alla fine, tramite il professor Anil Kumar, ricevemmo la benedetta notizia che Swami voleva vedere la nostra esibizione nell'*Auditorium Purnachandra*.



Durante l'ultima sessione di prove, poco prima del turno delle ragazze, si verificò un momento straordinario. La porta centrale del palcoscenico si aprì improvvisamente e apparve Swami in persona, un'entrata divina inaspettata che ci lasciò tutti incantati. In piedi accanto a Lui, sentii le Sue mani morbide toccare le mie e mi aggrappai a Lui, non volendo lasciare andare questo momento prezioso. Ciò che mi lasciò perplesso fu il Suo commento sul fatto che, anche se non ci eravamo ancora esibiti, aveva già assistito alla nostra esibizione e che essa stava "riuscendo molto bene". In quel momento magico, materializzò anche una catenina d'oro per uno dei ragazzi, un miracolo a cui assistetti stando Gli accanto.

La trama della commedia ruota attorno a un uomo che contratta con il Dio della Morte, cercando di rimanere sulla Terra offrendo tutto, dai legami familiari alle ricchezze materiali. Nei panni della Morte, feci risate minacciose e avvertimenti severi sull'inevitabilità della fine della vita. **Il mio**

**personaggio sottolineava che, quando arriva il momento, nulla ci accompagna se non i ricordi e le buone azioni accumulate durante il nostro viaggio terreno.**

### Pensieri Conclusivi

Anni dopo, in un momento di crisi, mi ricordai del dialogo che avevo tenuto decenni prima come "Morte" e ne fui felice. Nei momenti di difficoltà, ho potuto rivivere le esperienze che Swami mi aveva concesso e sentirmi in contatto con Lui. Le mie convinzioni, le mie idee sbagliate e le mie domande non hanno intaccato la grazia e l'amore di Swami nei miei confronti. So che Egli è sempre con me, come mio costante eterno compagno. **Perciò vorrei continuare a esprimere la mia gratitudine e il mio amore verso Swami servendo nella Sua Organizzazione.** Avendo ricevuto il Suo amore incondizionato, voglio dividerlo amando e servendo tutti.

Jai Sai Ram.

Sai Prasad Kalluri



USA



*Il viaggio spirituale di Sai Prasad Kalluri iniziò in giovane età, quando entrò nella divina comunità di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. La sua prima istruzione avvenne presso lo Sri Sathya Sai Vidya Vihar di Visakhapatnam, in India, dove assorbì sia l'eccellenza scolastica sia i valori spirituali. Trasferitosi negli Stati Uniti, Kalluri è rimasto profondamente legato alla missione Sai e ai Suoi insegnamenti. Vive a Boston con la moglie Ananda e il figlio Ishaan. Kalluri è coordinatore dell'Educazione Spirituale Sai (ESS) presso uno dei Centri Sai nel nord-est degli Stati Uniti. Professionalmente, lavora per Amazon a Boston*



Madre Ishvaramma unge Bhagavan Sri Sathya Sai Baba applicandoGli olio profumato sui capelli nel giorno del Suo Compleanno.

7° Anniversario del

# DHARMAKSHETRA

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba benedisse la città di Bombay celebrando il 7° Anniversario dell'inaugurazione del Dharmakshetra (Sathyam), avvenuta il 12 maggio 1975. Dalla sua fondazione nel 1968, negli ultimi sette anni il Campus del Dharmakshetra ha aggiunto la Scuola Superiore Sathya Sai, che si rivolge ai bambini delle fasce di reddito più basso con un curriculum professionale, il primo istituto politecnico agricolo del suo genere, la sala della preghiera *Shanti Deep* e, inaugurato da Swami, un nuovo *Stupa* a 5 petali e 5 incisioni dei simboli che rappresentano tutte le fedi. **Questo *Stupa*, precursore del *Sarvadharm Stupa* di Prashanti Nilayam, ha contrassegnato il Giubileo d'Oro dell'avvento divino.**



Inaugurazione dello  
Stupa Sarvadharm

Swami ha infatti dato il *darshan* al chilometrico assembramento di devoti che cantavano *bhajan* e partecipavano al *nagarsankirtan* nelle vicinanze dello *Stupa*. Sono seguite sessioni di *darshan* e *bhajan*, in cui almeno 20.000 persone si sono riunite sotto una spaziosa *shamiana* (tettoia). L'incontro pubblico del pomeriggio è stato presieduto dal sindaco della città, Sri M. M. Pinge. Sri. P. K. Sawant, ex Ministro dell'Agricoltura, ha illustrato le nuove tendenze dell'istruzione rurale che l'istituto politecnico intende promuovere. Sri V. S. Page, famoso studioso del Maharashtra, ha parlato del **significato dello *Stupa* dicendo che esso rappresenta tre aspetti degli insegnamenti di Swami: l'amore universale, l'incessante *sadhana* e la promozione della pace e del progresso nella società.**

Dopo aver benedetto gli studenti della scuola che avevano dimostrato un eccellente rendimento scolastico, Swami ha benedetto l'enorme raduno con un illuminante e stimolante Discorso sull'importanza del lavoro. **Ha detto che tutto il lavoro è il prodotto finale di tre poteri nell'uomo: *Ichha Shakti* (potere del desiderio), *Jnana Shakti* (potere della conoscenza) e *Kriya Shakti* (potere dell'azione).** Ognuno di questi poteri deve essere sublimato e l'azione deve evolvere dal

basso (a beneficio di se stessi e la famiglia), al medio (a beneficio del Paese), all'alto (a beneficio del mondo).

La mattina del 13 maggio, gli studenti del College Sri Sathya Sai di Lettere e Scienze hanno recitato una commedia intitolata '*Bhaja Govindam*', presso la *Shanmukhananda Hall* di Sion. La commedia è stata seguita da scenette, recite e danze dei bambini del *Bal Vikas*, dei giovani del *Pre-Seva Dal* e dei volontari del *Seva Dal*. Per ogni ora del Suo soggiorno al Dharmakshetra, Baba si è mosso tra le decine di migliaia di persone accorse e ha impartito le Sue benedizioni a tutti, compresi i malati e altri in difficoltà. Molti di essi sono arrivati da luoghi lontani, piccole città e anche Stati limitrofi.

Swami ha anche inaugurato un Centro Libri, ha guidato i 18 membri del Trust e i Presidenti di Stato sulle attività da condurre in occasione della ricorrenza del Giubileo d'Oro, ha trascorso ore con gli studenti del college che avevano viaggiato con Lui e ha benedetto tutti i *Seva Dal* con *vibhuti* e dolci. Il 15 maggio è partito per Bangalore con il primo volo, lasciando il *Dharmakshetra* alle 5,30 del mattino. Nonostante la pioggia battente, migliaia di persone si sono radunate per vedere fugacemente il loro amato Signore e salutarLo.

# AMORE IN AZIONE



## AUSTRALIA

### Portare BabboNatale ai Senzatetto

Il 19 dicembre 2024, il Centro di Melbourne della SSSIO ha arricchito il suo abituale programma di distribuzione di cibo ai senzatetto con una speciale celebrazione natalizia. Da oltre 25 anni, il Centro serve i senzatetto al Queen Victoria Market. Nello spirito del Natale, i volontari hanno preparato 50 cesti regalo contenenti articoli per l'igiene personale, dolci, bevande e snack. In una celebrazione che ha incluso bellissimi canti natalizi e la visita di Babbo Natale, che ha portato l'allegria del Natale, 20 membri della SSSIO hanno servito i pasti a circa 80 persone e distribuito i pacchi dono. L'atmosfera gioiosa e piena di gratitudine ha rispecchiato gli insegnamenti di Cristo e Sai Baba, che sottolineano il servizio altruistico come forma di devozione e di espressione dell'amore per Dio.



## BIELORUSSIA

### Atti di Gentilezza

A metà marzo, 16 volontari della SSSIO provenienti da quattro città della Bielorussia hanno portato aiuto e conforto a più di trenta persone in difficoltà. Hanno servito amorevolmente porridge con verdure, insalata e pizza vicino a tre templi della città. I volontari di altre città hanno consegnato pacchi alimentari per i pensionati. I volontari hanno anche distribuito vestiti e servito amorevolmente gli animali randagi per strada.





## MALESIA

### Celebrare Thaipusam con Donazioni di Sangue

*Thaipusam* è una festa che onora il Signore Murugan (Karthikeya), celebrata principalmente dalla comunità di lingua tamil in Malesia. I devoti eseguono rituali, portano il *kavadi* (rituale simbolico di portare un fardello) e si sottopongono a penitenze per chiedere benedizioni e adempiere ai voti.

Aggiungendounagenerosadosediservizio al fervore devozionale del *Thaipusam*, la SSSIO della Malesia ha organizzato, l'11 e il 12 febbraio 2025, una raccolta di donazioni di sangue, in collaborazione con la Banca Nazionale del Sangue e gli ospedali governativi. Il programma, che si è svolto in due giorni in quattro località - Penang, Ipoh, Batu Caves e Segamat - si è protratto ininterrottamente per 66 ore, con il supporto di 372 volontari. Sono stati raccolti oltre 1000 litri di sangue per rifornire gli ospedali, salvando potenzialmente delle vite.

L'evento ha evidenziato lo spirito di unità e compassione della comunità.



L'Organizzazione ha espresso la propria gratitudine a tutti i donatori, i volontari e i collaboratori che hanno partecipato a questa offerta d'amore a Swami.



## URUGUAY

### Cibo Caldo ai Senzatetto

Il 22 dicembre 2024, a Montevideo, in Uruguay, 12 membri della SSSIO hanno intrapreso un'iniziativa di servizio nel Parque Rodó, offrendo pasti caldi a circa 30 persone senza fissa dimora. Questo atto di servizio disinteressato, svoltosi dopo la sessione di *bhajan* conclusiva dell'anno, mirava a fornire cure, compassione e speranza e rifletteva la dedizione dei membri della SSSIO a esprimere l'amore attraverso il servizio. Con questo



gesto, i volontari non solo hanno fornito nutrimento fisico, ma anche compassione e speranza a chi ne aveva più bisogno.

Per altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo, si prega di visitare il sito web di Sri Sathya Sai Universe: <https://saiuniverse.sathyasai.org>

# Terapia dell'Amore Divino

PER  
PARALISI CEREBRALE

**NELL'INTRICATO QUADRO DELLA VITA, LA MIA STORIA SI SVOLGE COME CONSULENTE PER ESIGENZE SPECIALI, TRASFORMATASI NEL RUOLO DI DEDITA MADRE** di nostro figlio, Suneet, nato con paralisi cerebrale e ritardo nello sviluppo. Scegliendo l'amore e la dedizione di una madre, piuttosto che la carriera di consulente, ho intrapreso un viaggio di trasformazione, navigando tra le complessità delle terapie e abbracciando l'amore e la grazia divini con il sostegno della famiglia!

Dopo aver trascorso anni come consulente per esigenze speciali, il cambiamento nella mia vita è stato sismico quando è nato mio figlio con paralisi cerebrale. La conoscenza e l'empatia acquisite nella mia carriera di consulente sono diventate la bussola che mi ha guidato attraverso le acque inesplorate dell'essere madre di un bambino con esigenze particolari. Tuttavia, ho trascorso anni senza credere a questo 'scherzo cosmico', nella mia vita a opera del Divino. Come professionista, sapevo che cosa andava fatto; come madre, ero devastata!

## “Ripensando alle parole di eterna saggezza di Swami, Gli sono grata per avermi guidata nel prendere questa difficile decisione e nel mantenerla.”

### Una Ferma Risoluzione Dietro a una Difficile Decisione

C'erano decisioni immediate da prendere, che avevano conseguenze di vasta portata. Di fronte alle sfide della condizione di mio figlio, presi la materna e convinta decisione di abbandonare la mia carriera di consulente.

*“È nel ruolo di madre che c'è la massima espressione della forza di una donna. Ogni bambino che nasce deve la sua esistenza alla madre.”*

**Sri Sathya Sai Baba**  
6 maggio 1996

*“Una donna deve occuparsi prima di tutto della casa e poi, se necessario, lavorare all'esterno. Una casa senza madre è come un pollaio vuoto. Una donna dovrebbe essere una madre ideale per i suoi figli, occuparsi del marito e poi lavorare all'esterno. Può studiare, laurearsi, entrare in politica o fare qualsiasi altro lavoro, ma non deve trascurare la casa, che è il fondamento stesso della sua vita.”*

**Sri Sathya Sai Baba**  
19 novembre 1997

**Ripensando alle parole di eterna saggezza di Swami, Gli sono grata per avermi guidata nel prendere questa difficile decisione e nel mantenerla.**

### Tempi Difficili

Il viaggio iniziò con rigorosi interventi terapeutici volti ad affrontare le sfide specifiche della paralisi cerebrale. Gli interventi spaziavano dalla terapia fisica

alla logopedia per migliorare le capacità motorie, le capacità di comunicazione e la complessiva qualità di vita di Suneet. Nonostante gli sforzi, i miglioramenti furono minimi e le sfide continuarono ad aumentare, una dopo l'altra.

Le notti insonni divennero un'abitudine, sia che si trattasse di calmare i suoi spasmi, di gestire le sue difficoltà di alimentazione o semplicemente di abbracciarlo per confortarlo quando la frustrazione lo travolgeva. Ogni visita terapeutica sembrava una battaglia e ogni nuova diagnosi era un nuovo colpo al cuore. Gli sguardi del mondo, benevoli, ma commiserevoli, pungevano. Tuttavia, ciò che faceva più male era l'isolamento: ci sfuggiva uno stile di vita normale per Suneet. Tra l'esaurimento e le lacrime, l'amore divino che permeava il mio cuore rimase il mio più forte sostegno, spingendomi a lottare per ogni piccolo progresso, anche se minimo. **Nonostante queste avversità, trovai la forza nella fede, nelle preghiere e nel nostro amore incondizionato e nella divina grazia di Swami!**

### Regali di Natale 2007

Nel dicembre del 2007, la nostra famiglia partecipò al pellegrinaggio della SSSIO-USA Regione 8 a Puttaparthi. Il nostro secondo figlio, Suhas, recitò il ruolo di Gesù in una rappresentazione natalizia intitolata, 'Gesù Bambino'.

Quella fu la prima volta che nostro figlio Suneet, che aveva solo 7 anni, vide Swami. Trascorremmo 11 giorni a Prashanti

Durante il Natale del 2007, Swami regala a Suhas una catenina d'oro con un ciondolo



Nilayam, facemmo le file per il *darshan* e pregammo costantemente per ottenere la grazia di Swami per il nostro figlio speciale. Fino al 27 dicembre, quando i bambini presentarono la recita di Natale, non sembrò accadere nulla.

La recita si svolge ai tempi del regno del re Erode. L'angelo Gabriele informa Maria che è stata scelta per dare alla luce Gesù. Giuseppe e Maria vagano alla ricerca di una locanda e, infine, giungono a una capanna dove nasce Gesù. Poi, i saggi Gaspere, Melchiorre e Baldassarre, provenienti dalla Mesopotamia, dalla Persia e dall'Etiopia, raggiungono il bambino seguendo una stella. Portano doni: oro, incenso e mirra. Gesù diventa un ragazzo e impressiona e ispira tutti con una saggezza che va ben oltre la Sua età. Ricorda a tutti che il Regno di Dio è dentro ognuno di noi. L'intera scenetta è intervallata da canti: *Silent Night, O Little Town of Bethlehem, We Three Kings of Orient* ecc. Durante la canzone finale, *Joy to the World*, i bambini si sono fatti avanti per cantare gli ultimi versi.

Mentre accadeva ciò, Swami chiamò vicino a sé Suhas, che aveva interpretato Gesù. Cominciò a parlargli, chiedendogli come si chiamava e da dove veniva. Poi Baba materializzò una catenina d'oro con un bellissimo ciondolo! Sembrava

che Swami ci mettesse un po' ad aprire il fermaglio della catenina per metterla al collo di Suhas. Fece poi un ampio sorriso, la mise al collo di Suhas e lo benedisse.

Mentre eravamo euforici per la pioggia di benedizioni che Suhas aveva ricevuto, pensammo che Suneet avesse ancor più bisogno delle Sue benedizioni. Ma poi, quando tornammo negli Stati Uniti, notammo che le condizioni di Suneet iniziavano miracolosamente a migliorare: cominciò a vocalizzare i suoni, a pronunciare semplici parole e a seguire le conversazioni. Iniziò a fare piccoli passi tenendosi al suo deambulatore e finalmente lasciò la sedia a rotelle! Cominciò a usare le braccia e ad accompagnare i *bhajan* battendo le mani, e si sedeva anche, con gioia e piena attenzione, con un buon sostegno per il busto durante le sessioni dei *bhajan*! Tutte queste cose accaddero così rapidamente che il mio cuore esplose di gioia. **Ci rendemmo conto che Swami aveva benedetto entrambi i nostri figli, e tutti noi, in modi diversi.**

### Il Potere dei Bhajan

Un giorno, in mezzo a tutti questi progressi, Suneet iniziò a vocalizzare una melodia e a canticchiare e cantare *bhajan*! **Fu un momento di grande stupore e gioia per tutti noi.**



Suneet con Swami a Natale 2008 e in anni più recenti.

**Piangemmo tutti di gioia per la grazia divina e le benedizioni di Sai! Questa svolta melodica segnò l'inizio di un percorso di trasformazione. Suneet trovò la sua voce attraverso i *bhajan* devozionali di Sai.**

Riconoscendo il profondo impatto della musica, la inserimmo nella pratica quotidiana di mio figlio di ascolto dei *bhajan* Sai. Il potenziale terapeutico della musica attraverso l'ascolto e il canto dei *bhajan* diventò una forza guida, creando un ambiente armonioso che contribuì al suo sviluppo generale. Iniziò a cantare i *bhajan* Sai negli eventi della comunità, nei templi e persino a scuola!

Oggi, nel 2025, Suneet ha 25 anni. Sa usare il computer, legge libri, parla

correntemente inglese e kannada (lingua indiana), risolve puzzle, cammina con un supporto minimo, va in bicicletta, si prende cura delle sue necessità quotidiane e guida i *bhajan*, avendone memorizzati oltre 100. **Tutto questo è stato possibile solo per merito della grazia del nostro amato SWAMI.**

Oggi siamo al fianco di nostro figlio, testimoni di una sinfonia di trionfi sulle avversità. Quello che è iniziato come un viaggio segnato da incertezze e sfide si è trasformato in una testimonianza di amore e di resilienza per merito della grazia divina del nostro amorevole Swami!

Revathi Subra   
USA



**Revathi Subra** risiede in California, USA, con la sua famiglia. Si è unita alla SSSIO nel 2005 e ne ha sperimentato l'influenza positiva nella sua vita e in quella dei suoi familiari. È Coordinatrice per i Mezzi d'Informazione per la SSSIO USA, Regione 8 (California meridionale). Professionalmente, ha conseguito un Master in Psicologia ed è abilitata a lavorare nel campo dell'Educazione Speciale. Gestisce inoltre un'organizzazione no-profit in California che assiste individui e famiglie con persone con esigenze speciali.

dai  
Giovani Adulti Sai Internazionali

## Uno per Tutti, Tutti per Sai

### Suriname

Il 9 marzo 2025, la SSSIO del Suriname ha partecipato a un evento sociale pubblico, 'Holi Milan', collaborando con varie ONG per promuovere il tema "Spiritualità e Sano Stile di Vita". Questo incontro annuale ha posto l'accento sui Valori Umani e sul benessere, trattando argomenti come il vegetarianismo, la salute, la nutrizione, il benessere mentale, la spiritualità e il servizio.



Tre Giovani Adulti (YA) e cinque membri senior della SSSIO hanno avuto l'opportunità di condividere il messaggio universale di Swami con oltre 700 partecipanti di diversa provenienza. L'attenzione si è concentrata sulla comprensione dei valori più profondi della festività di Holi attraverso molteplici prospettive, rafforzando i principi di amore, unità e servizio. In particolare, anche i membri delle altre organizzazioni partecipanti hanno aderito agli stessi ideali, creando un'atmosfera collettiva di elevazione spirituale.



La SSSIO ha allestito uno stand interattivo esponendo poster con gli insegnamenti di Swami, libri, *vibhuti* (cenere sacra), ciondoli e altro materiale. Ai residenti delle case di riposo è stato servito cibo, diffondendo il messaggio "Ama Tutti, Servi Tutti". Le attività della giornata hanno incluso spettacoli culturali, musica devozionale e dibattiti sul vegetarianismo, il tutto rafforzando i cinque

Valori Umani di Verità, Retta Condotta, Pace, Amore e Non Violenza. Un momento culminante dell'evento è stata la distribuzione di sedie a rotelle, dimostrando l'amore in azione attraverso il servizio disinteressato.

Un dato stimolante è che molti partecipanti conoscevano già gli insegnamenti di Sai Baba, avendo letto i Suoi libri. Questo evento è stato un'ottima occasione per condividere i collegamenti online alle trasmissioni della SSSIO, invitarli alle attività future ed espandere ulteriormente a tutti il messaggio di Swami.

## Echi di **Devozione**

### Un Satsang di Beatitudine e Legame

#### Canada

Il 2 febbraio 2025, il Centro Sai di Agincourt in Canada ha ospitato il **Secondo Bhajan Regionale dei Giovani**, un edificante evento spirituale che ha unito i devoti Sai di tutta la regione. Grazie alla collaborazione tra i Centri Sai di Toronto Est e Agincourt, l'incontro ha irradiato devozione, unità, musica melodiosa e amore.

All'arrivo dei devoti, era palpabile la fausta atmosfera, con luci soffuse e l'odore dell'incenso che accrescevano l'atmosfera spirituale. I giovani, al centro dell'evento, hanno guidato la sessione *bhajan* con entusiasmo e amore. Le armoniose voci hanno stimolato il pubblico, creando un'atmosfera di pace e devozione.

Dopo i *bhajan*, la signora Pranita Prashanth, Neocoordinatrice dei Giovani Adulti, ha condiviso il suo percorso spirituale. Ha raccontato come l'Educazione Spirituale Sai e il programma YA abbiano plasmato la sua vita personale e professionale. Come infermiera diplomata, integra gli insegnamenti di Swami sulla compassione e la cura nel suo lavoro quotidiano, ispirando i giovani a portare questi valori nella loro carriera e nella loro vita.

La signora Preeti Gover, Presidente Regionale della Regione 1 e Vicepresidente del Consiglio Nazionale (SSSIO Canada), ha raccontato come



i *bhajan* abbiano riempito lo spazio di energia divina, facendo sentire la presenza di Bhagavan Baba. La signora Usha Kapoor, Presidente Regionale della Regione 2, ha espresso la gioia di assistere ai programmi devozionali condotti dai Giovani e sottolineato l'importanza di questi incontri per rafforzare il loro cammino spirituale.

La giornata si è conclusa con una cena che ha permesso ai devoti di connettersi, mescolarsi e condividere le proprie esperienze. I *bhajan* finali hanno risuonato nella sede, sollevando gli spiriti, riempiendo i cuori d'amore e concentrando le menti sugli insegnamenti di Swami. L'evento ha lasciato tutti in trepidante attesa della prossima sessione di *bhajan*, per continuare il cammino di devozione e servizio.

# 2025 Stupefacente Grazia

## Malesia

L'11 e il 12 gennaio 2025, la storica città di Ipoh, in Malesia, ha fatto da scenario ad AmazinGrace25, un seminario per Giovani Adulti. Cinquanta YA provenienti da tutto il Paese si sono riuniti per immergersi negli insegnamenti di Swami attraverso la pratica spirituale, il servizio altruistico e una divertente avventura. Oltre il 50% dei partecipanti proveniva da Perak, mentre altri sono giunti da Kuala Lumpur, Pahang, Penang, Kedah e Johor, a testimonianza del diffuso entusiasmo per il messaggio di Swami.

## Radicati nella Grazia Divina

Il seminario è iniziato nel tranquillo Tambun Cave Sai Temple, una grotta calcareaa unica nel suo genere, dedicata a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. In origine, il tempio era un santuario della Dea Quan Yin, nel buddismo dell'Asia orientale il *bodhisattva* (essere illuminato) della compassione, venerata come una Divinità misericordiosa e amorevole che ascolta le grida dei bisognosi e concede assistenza divina. Il tempio venne trasformato alla fine degli anni '70 dal signor Philip Foo sotto la guida di Swami che benedisse personalmente e firmò i progetti architettonici del tempio, ispirandone la costruzione. Immersa in una maestosa foresta pluviale, la struttura del tempio a forma di *Shivalinga*, ornata di stalattiti e stalagmiti naturali, emana un'aura di pace. Il Signore Vigneshvara si trova all'ingresso e dà il benvenuto ai visitatori in questo spazio carico di spiritualità.

## Sessioni Trasformative e Attività Coinvolgenti

L'aria fresca del mattino ha risuonato dell'energia spirituale dei *bhajan* e dei canti vedici, ponendo le basi per un'esperienza





profondamente significativa. Una tranquilla sessione di meditazione *Jyothi* (sulla luce), dal tema “Radicati in Sai”, ha fornito le fondamenta spirituali del seminario.

Il seminario è stato caratterizzato da diverse sessioni, che sono state motivo di riflessione:

- **Stimolanti Discorsi:** i signori Sugumaran Vairavappillai e Gunasegaran Reddy hanno sottolineato la crescita attraverso le sfide, mentre il lavoro di gruppo del dottor Suresh Govind, “Chiamata all’Aventura”, ha incoraggiato l’autoriflessione e l’abbraccio del proprio eroe spirituale interiore.
- **Condivisione Interattiva della Saggezza:** il signor Prashanthini e la signora Yuhashinee hanno tenuto una sessione interattiva dal titolo “Il Superpotere di Hanuman con le Facoltà da Ragno dell’Uomo Ragno”, condividendo l’antica saggezza con metafore moderne, offrendo spunti pratici di riflessione per affrontare le sfide della vita.
- **Perché il Centro Sai?** Una sessione di intima condivisione ha permesso ai partecipanti di condividere i loro viaggi personali e il profondo impatto degli insegnamenti di Sai sulla loro vita.
- **L’Incredibile Corsa - il Servizio Incontra l’Aventura:** il secondo giorno ha introdotto L’Incredibile Corsa, un’emozionante esplorazione attraverso le strade storiche di Ipoh. Le squadre si sono mosse tra i punti di riferimento culturali e si sono impegnate nel servizio, integrando perfettamente la spiritualità nella vita quotidiana. Ogni compito ha rafforzato i valori fondamentali del seminario: lavoro di squadra, devozione e amore disinteressato.

### **Guardare Avanti: Un’Eredità d’Ispirazione**

AmazinGrace25 ha dimostrato che avventura e devozione, tradizione e innovazione, divertimento e servizio possono coesistere magnificamente. Ispirati da questa esperienza, i partecipanti si sono impegnati ad avviare, in futuro, progetti di servizio e ad approfondire il loro impegno spirituale.

Riflettendo sul successo del seminario, gli organizzatori hanno dichiarato: “Quello che era iniziato come un esperimento di coinvolgimento dei Giovani è sbocciato in una potente dimostrazione di passione e creatività nella missione di Swami.” Come umile offerta per il 100° anno d’amore divino di Swami, AmazinGrace25 ha confermato la forza e la dedizione dei Giovani Adulti Sai, assicurando un futuro luminoso alla Sua missione.



**Sai Vina V. Vimalenthiran**

Singapore



## **I Suoi Modi Sottili e Silenziosi**

Da bambina mi chiedevo spesso perché Swami non apparisse mai nei miei sogni o non mi parlasse, soprattutto quando altri condividevano le loro esperienze personali di tali sogni. Crescendo in una famiglia devota a Swami, venivo sempre rassicurata: "Swami si prenderà cura di tutto." Ma come poteva, se non era fisicamente presente? Come poteva essere ovunque e da nessuna parte allo stesso tempo? Per me, non aveva senso. Eppure, credevo in Lui, *perché era tutto ciò che sapevo.*

Passarono gli anni e, mentre affrontavo gli alti e bassi della vita, la mia fede fu messa alla prova. In un giorno particolarmente difficile, mi ritrovai seduta in una sessione *bhajan*, sopraffatta dalla frustrazione. La mia mente era inquieta, piena di domande. Ero arrabbiata con Lui e discutevo con Lui in silenzio. Due pensieri continuavano a ripetersi nella mia mente. Primo: "Se Tu sei veramente Dio, come puoi permettere che accadano cose brutte a noi, a me?" E secondo: "Perché e come fai a sapere che sono arrabbiato con Te quando sei così lontano?"

Mentre questi pensieri si aggiravano nella mia mente, improvvisamente sentii una mano grande e calda sulla spalla, in netto contrasto con i leggeri colpetti datimi della piccola donna che mi stava accanto. Ella mi sorrise radiosamente e mi disse: "Oggi fai l'*arathi* (offerta cerimoniale), va bene?" Non avevo chiesto di poter fare l'*arathi*. Non c'era alcun motivo per essere scelta. Eppure, in quel momento, rimasi sbalordita. "Sei davvero Tu, Swami?" - mi chiesi. Il mio sguardo si spostò sull'altare ed Egli era lì, sorridente.

**Quel giorno ho capito che Egli è ovunque e in nessun luogo. È sempre in ascolto. Risponde quando ne abbiamo più bisogno e, anche quando non ce ne rendiamo conto, risponde nel Suo modo sottile e divino. Egli mantiene veramente la Sua parola:**

*"Dio risiede nel vostro cuore e ascolta le vostre preghiere. Se aspirate a ottenere la Sua grazia, dovete contemplarLo incessantemente. Le difficoltà del mondo vanno e vengono: non bisogna attribuire loro molta importanza. Tuttavia, attraverso la preghiera, si può superare qualsiasi difficoltà. Solo la grazia di Dio è vera ed eterna: bisogna sforzarsi di ottenerla".*

**Sri Sathya Sai Baba**

21 luglio 2005



# Il Potere Trasformatore della Meditazione

*“Per calmare la mente e mantenerla in equilibrio, dhyana (meditazione) è prescritta come sadhana (pratica spirituale). Dhyana è il processo attraverso il quale, per l'esistenza, vengono regolati gli aspetti positivi e negativi della mente.”*

**Sri Sathya Sai Baba**  
21 novembre 1979

La meditazione è un potente strumento prescritto da Swami per raggiungere la realizzazione del Sé e una pratica vitale per calmare la mente e placare le emozioni. Swami mette in risalto la preghiera e la meditazione quotidiana nel codice di condotta in 9

punti. Ispirati da questa guida, i Giovani Adulti Internazionali Sai hanno preso l'iniziativa di incoraggiare questa pratica trasformativa e di aiutare gli individui a sperimentarne i profondi benefici.

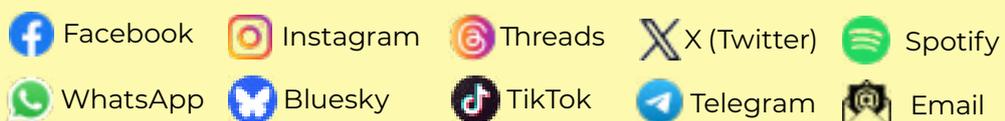
Al Seminario Internazionale dei Leader dei Giovani Adulti Sai, tenutosi in Grecia nel luglio del 2024, i leader degli YA hanno riconosciuto la necessità di fornire agli YA mezzi pratici per affrontare le sfide della vita quotidiana con pace e chiarezza. Gli YA avevano bisogno di uno spazio per calmare la mente, dirigere il pensiero verso ideali edificanti e sperimentare l'amore di Swami. Al seminario è stata introdotta una breve sessione di meditazione, durante la quale i partecipanti hanno avuto intense esperienze di pace profonda, di guarigione e dell'amorevole presenza di Swami, come se Egli stesse aleggiando accanto a loro nella sala di meditazione.

Nel 2025, i Giovani Adulti Internazionali Sai hanno iniziato una serie di sessioni regolari di meditazione, guidate da Jagdesh Lakhan di Trinidad e Tobago. La prima sessione, il 18 gennaio 2025, si è concentrata sulla definizione degli obiettivi per portare chiarezza, pace e gioia all'inizio del nuovo anno. La seconda sessione, tenutasi il 15 febbraio 2025, è stata incentrata sul Signore Shiva, in previsione del *Maha Shivaratri* e ha guidato i partecipanti a sperimentare la Divinità come *Sat-Chit-Ananda*: Pura Esistenza, Consapevolezza e Beatitudine. La terza sessione, tenutasi il 15 marzo 2025, è stata dedicata alla guarigione dei pensieri e delle convinzioni limitanti, aiutando i partecipanti a liberarsi dalle percezioni negative di sé e ad abbracciare la propria verità divina come esseri di amore, pace e saggezza.

Queste sessioni dal vivo sono condotte in inglese con traduzione in spagnolo in tempo reale, il che le rende accessibili a un pubblico più vasto e garantisce che più cuori possano unirsi in questa esperienza condivisa ed edificante.

Seguite i nostri canali di social media per essere aggiornati sulla prossima sessione.

## Seguite i Giovani Adulti sui Social Media



[yacoordinator@sathyasai.org](mailto:yacoordinator@sathyasai.org) | <https://sathyasai.org/ya>

# Easwaramma La Madre Prescelta

Oh! Ishvaramma...  
Attraverso le epoche che furono...  
attraverso il tempo presente...  
e le epoche ancora da venire...  
il Tuo Sai è... e rimarrà...  
il piú amorevole, benevolo e  
compassionevole cosmico...  
Egli sará costantemente acclamato,  
applaudito...  
ammirato, adorato e apprezzato...  
come il Sampurna Avatar!...

Oh! Ishvaramma...

Tera Sai iss yug ka Avatar...

Oh! Ishvaramma...

Tera Sai yug yug ka Avatar...

Oh! Ishvaramma...

Tera Sai Sampurna Avatar...

Tisha M | Gruppo 4 | Mauritius

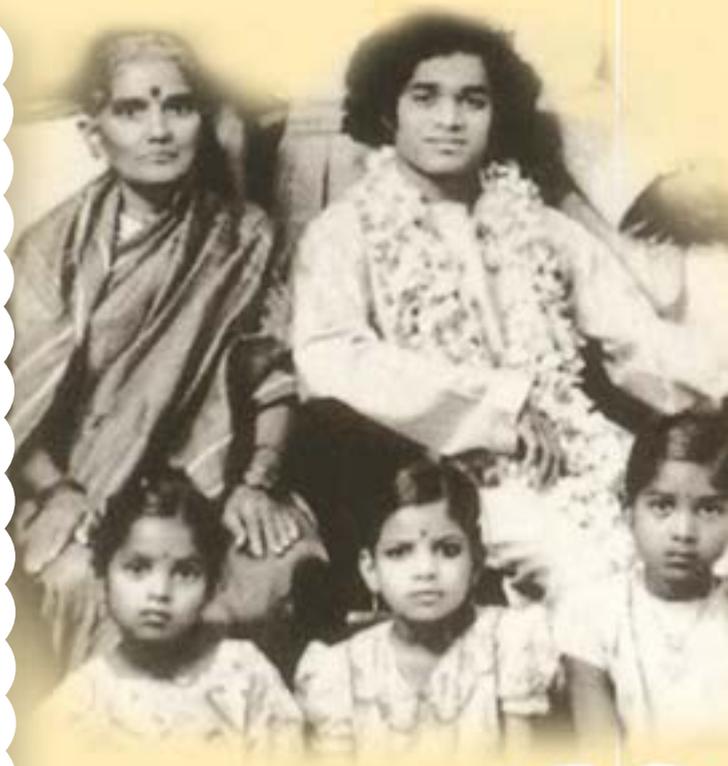
Mamma, ti guardo  
e vedo un miracolo che cammina:  
il tuo inesauribile amore senza limiti,  
la tua capacità di lenire ogni mia ferita,  
il modo in cui sei altruisticamente  
disponibile  
ogni ora, ogni giorno,  
mi rende grata  
del fatto che io sono tua e tu sei mia,  
con le braccia e il cuore aperti,

Hemali S | Gruppo 3 | Mauritius

Amerò e rispetterò mia madre,  
ascolterò le parole di mio padre,  
perchè so che in questo mondo non ci sono  
altri che mi ameranno con un amore così  
vero.

Sarò sempre gentile a mia madre  
e vivrò secondo le parole di mio padre,  
perchè so che in questo mondo non c'è  
nessun altro che mi amerà con un amore  
così vero.

Aahaanaa N | Gruppo 2 | Mauritius



Easwaramma Nandan  
Sai Mukundan  
Parthipuri Bhagawan  
Janam Janam Sey  
Pooja Tujhko,  
Ashk sey pooja charan  
Kamak ko parthipuri  
Bhagavan Sairam  
Hrudayaniwasi.

Ella fu scelta da Dio sulla Madre Terra  
per essere Sua madre.

Vedanshee C | Gruppo 1 | Mauritius

È vero, una madre è una madre,  
sacra al di là delle parole per ogni tempo,  
anche se il figlio si smarrisce.

Ma, fra tutte,  
colei che genera Hari, il Signore,  
è la più santa di tutte,  
colei che ha meritato questo onore  
per la sua incessante penitenza.

Ma, o Ishvaramma!  
Impareggiabile è il sacrificio  
che hai fatto  
per stabilire un esempio  
per le donne di ogni età  
su ciò che è la maternità.  
Apriamo i nostri cuori per te!

Eishwarya S | Gruppo 3 | Mauritius

# Prossimi Eventi Online della SSSIO

Per maggiori dettagli, sugli eventi programmati, le date e la tempistica, siete invitati a visitare [sathyasai.org/events](https://sathyasai.org/events).

Data dell'Evento	Giorno(i)	Festività/Evento
10 maggio 2025	Domenica	Buddha Poornima
14-15 giugno 2025	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri
10 luglio 2025	Giovedì	Guru Poornima



Visibile su [sathyasai.org/live](https://sathyasai.org/live) e YouTube



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Google Books



Email



Eternal Companion email list



- [Sri Sathya Sai International Organization](#)
- [Sri Sathya Sai Universe](#)
- [Sri Sathya Sai Humanitarian Relief](#)
- [Sri Sathya Sai Young Adults](#)
- [Sri Sathya Sai Education](#)
- [Healthy Living](#)



Se gettate una pietra in un pozzo, si formeranno delle onde. Fino a dove arriveranno le onde? Si propagheranno in tutto il pozzo e arriveranno fino ai bordi. Allo stesso modo, quando lasciate cadere un sasso di un pensiero buono o cattivo nel lago della vostra mente, il suo effetto si diffonderà in tutto il corpo. Se si tratta di un pensiero cattivo, gli occhi, le orecchie e la lingua vedranno, udranno e parleranno di tutto ciò che è malvagio. Anche le vostre mani compiranno azioni malvagie e i vostri piedi vi porteranno in luoghi indesiderati. L'effetto dei vostri pensieri si diffonderà in tutto il vostro essere, dalla testa ai piedi. Perciò, il cuore è molto importante

**Sri Sathya Sai Baba**  
8 luglio 1996

---



[sathyasai.org](http://sathyasai.org)

Ama Tutti • Servi Tutti  
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male

